IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - N. 285. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 16 Ottobre 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Kassala e la stampa inglese

Ne discorrono tutti i giornali con nota generalmente molto simpatica per noi.

Il *Daily News*, autorevolissimo organo dei *Whigs*, scrive:

« I negoziati coll'Italia per la delimitazione delle sfere di influenza, che pareva procedessero così a vele gonfie, hanno incontrato un ostacolo nella questione di Kassala.

« Kassala è una località di qualche importanza nel Sudan egiziano, quasi alla stessa latitudine di Khartum, e ad una distanza da esso relativamente piccola.

« Essa forma una specie di avamposto dell'Abissinia occidentale. Chiunque possieda Kassala può essere un prezioso amico o un nemico pericoloso per l'Abissinia; e i Mahdisti, che la posseggono ora, danno molto fastidio alle tribù, che si trovano sotto la protezione dell'Italia.

« Gli italiani non possono sperare una frontiera tranquilla in quella parte, finchè Kassala non sia in mani amiche.

« Sono disposti anche a prenderla essi, quantunque non lo desiderino affatto; vedrebbero invece volentieri l'Egitto riassumerne l'effettivo possesso.

« L'Egitto ora non è in effettivo possesso di Kassala. Questa costituisce parte del suo abbandonato dominio del Sudan, abbandonato (come sperano coloro che gli augurano bene) per sempre.

« L'Egitto non potrebbe tenere mai Kassala, ammenochè non tenesse contemporaneamente Khartum; ed ha provato abbastanza, con lievi sacrifici di sangue e denaro, che non può tenere Khartum.

« L'Inghilterra perciò, parlando a nome dell'Egitto, non può naturalmente garantire una rioccupazione per parte del Khedivè.

« In tali circostanze, la condotta più naturale pareva quella di lasciare che Kassala, per quello che può valere, toccasse all'Italia.

« I nostri rappresentanti hanno preferita una via di mezzo, facendo una proposta che sembra inaccettabile.

« E' stato detto all'Italia che essa è libera di occupare Kassala, per farvi la funzione di uno scaldaletto. Deve essere pronta però a cederla non appena possa piacere all'Egitto di prendere Berber e Khartum.

« Questa l'esposizione della causa dell'insucesso dei negoziati, che è deplorevole sotto varii punti di vista.

« In *primo*, invitare l'Italia a cavare le castagne dal fuoco per vantaggio dell' Egitto, implica poco rispetto: Se l'Italia intraprendesse la pericolosa e costosa spedizione di Kassala, avrebbe pieno diritto alla sua conquista.

« In questo momento, Kassala è un territorio che non appartiene a nessuno e certamente non appartiene all'Egitto. L'Egitto lo ha perduto grazie al più decisivo degli arbitrati: quello della spada.

« Esso è stato scacciato dal Sudan in confusione completa e irrimediabile; e il punto, di cui reclama la restituzione è in possesso di quello stesso popolo, da cui fu espulso.

« Ma vi è qualche cosa di più serio di questo: ed è l'evidente aspirazione, da parte del Governo di Lord Salisbury, ad un ritorno alla miserabile politica di conquista in « Etiopia. »

« Proporre patti che accennano alla possibile rioccupazione di Berber e Khartum per parte dell'Egitto, equivale a mostrare che nella mente degli amministratori perdura ancora la speranza (che dovrebbe essere stata abbandonata) di riprendere quelle località.

« Ora è impossibile caratterizzare, come merita, la follia e la malvagità di questo *prezioso* progetto, ed il primo tentativo di metterlo in esecuzione sarebbe il segnale del rovescio del Governo.

« Nessuna parola potrebbe esagerare il danno di siffatto progetto.

« La prova di tale tendenza è della massima importanza. La puerile proposta poi di Sir Evelyn Baring all'Italia avrebbe potuto assumere facilmente maggior gravità immediata, senza la moderazione e l'ammirabile contegno della stampa italiana.

« Gl'italiani hanno sentito benissimo l'affronto di quella proposta: ma le loro espressioni sono piene di rispetto e di benevolenza per l'Inghilterra.

« Lord Salisbury avrebbe potuto impiegare meglio il suo tempo, anzichè giuocare a tira e molla con un'amicizia, a tutta prova, come quella.

« La sollecitudine, colla quale abbiamo riconosciuto i suoi successi nei negoziati colla Germania e colla Francia, ci dà il diritto di dire, senza essere sospetti di partigianeria, che egli ha commesso un errore inescusabile nei negoziati coll'Italia.

***

Il *Times*, a sua volta, sebbene meno severo del giornale liberale, consacra alla questione di Kassala un suo notevole articolo, di cui ci piace riprodurre il principio e la conclusione, onde i lettori abbiano maggior numero di elementi per un imparziale giudizio della impressione prodotta sulla pubblica opinione inglese dalla rottura dei negoziati anglo-italiani.

« Le nostre relazioni coll' Italia — scrive adunque il *Times*—sono così solidamente amichevoli che è da deplorarsi non essersi potuto venire ad un accordo preciso circa le rispettive sfere di influenza in Africa.

« L'insuccesso dei negoziati, non modificherà certamente la cordialità, che esiste fra i due paesi.

« Nulla nell'incidente può giustificare l'esultanza, cui si abbandona una parte della stampa francese. Noi ci dipartiamo, come ci incontrammo, in buonissimi termini, dopo che ambedue le parti hanno fatto del loro meglio per accomodare un affare molto difficile, nel quale erano implicati altri interessi oltre a quelli delle parti principali; e se si può trarne un augurio, è tutto favorevole alla durabilità di una amicizia internazionale, che non si lascia offuscare minimamente, dal fatto di non trovare la soluzione immediata di un imbarazzo.

« Ambedue le parti possono guardare filosoficamente l'insuccesso, non solo perchè sono buonissimi amici, ma altresì perchè la questione non è urgente per nessuno dei due. »

A questo punto il *Times* riassume lo svolgimento dei negoziati di Napoli, esplica il punto di differenza, per il quale l'accordo non ha potuto intervenire e conchiude essere dovere di giustizia riconoscere che « gli italiani hanno una ragione plausibile per rifiutare di andare incontro ai fastidi e alla spesa di cacciare i dervisci da Kassala, per poscia consegnarla all'Egitto, cui manca la forza per sobbarcarsi a tale compito.

« Quantunque i negoziati abbiano fallito completamente per ora, non abbandoniamo la speranza che possano essere rinnovati con successo migliore.

« Frattanto si può confidare che gli italiani riconosceranno la difficoltà della nostra posizione e vedranno che l'offerta inglese, quantunque non perfettamente accettabile da loro, era la più liberale, che permettevano i nostri impegni.

« La questione, come abbiamo detto, non è urgente. Gli italiani stessi non mostrano desiderio soverchio di andare subito a Kassala, e, quanto a noi, abbiamo ancor meno ragione di desiderare che la situazione presente sia turbata. »

Bilancio e deficit

Col ritorno da Napoli dell'on. Presidente del Consiglio, il quale dà prova di una fibra veramente eccezionale, avrà luogo, con tutta probabilità, il Consiglio dei ministri, nel quale facilmente si tratterà pure delle elezioni, mentre è positivo verrà continuato l'esame e la discussione dei risultati del bilancio.

Anche su questo punto furono divulgate notizie contraddittorie, poichè, mentre si affermava parecchi giorni addietro che il ministro del tesoro era riuscito ad ottenere tante economie, le quali, rafforzate dai maggiori proventi nella tassa fabbricati e da un ragionevole ritorno all' antico per la tassa sull'alcool, avrebbero ridotto il disavanzo a 12 o 15 milioni, che si sperava ancora di scavare con maggiori studi nei bilanci, le notizie sparse dopo l' ultimo consiglio dei ministri hanno fatto supporre che la meta sia ancora lontana, tantochè occorrevano nuovi studi sul bilancio dei lavori pubblici per raggiungere una rilevante cifra di economie.

Non è il caso di ripetere le considerazioni già svolte su questo tema. I ministri, per quanto tratti da una forza irresistibile a cedere il meno possibile sui rispettivi bilanci, hanno assai meglio di noi l'intuito della situazione, la quale si compendia nella suprema necessità di risolvere il problema finanziario, col restituire in modo positivo e indiscutibile l'equilibrio al bilancio generale dello Stato.

Alcuni osservano che le economie militari e quelle dei lavori pubblici riferendosi per lo più alla parte straordinaria si risolvono semplicemente in un rimando di spese che si *dovranno* poi fare in seguito, e deducono in conseguenza che si tratterebbe ad ogni modo di un pareggio fittizio.

Questo argomento vale poco. Dal momento che un ministro rinuncia ad un' opera, si tratti di caserme, di porti o di navi, della quale crede poter rimandare l'esecuzione, senza grave pregiudizio della cosa pubblica fino a che le condizioni della finanza consentano di farla, è chiaro ed evidente che il rimando non ha limite, quindi la economia diventa positiva e se con essa il pareggio si raggiunge è assurdo parlare di artificio o di fittizio.

La questione vera sta nel vedere, anzitutto, se i calcoli del ministro del Tesoro sulla entità del *deficit*, da fronteggiare con queste economie e coi maggiori proventi, siano fondati sul sodo, ossia sui risultati dell'esperienza, anzichè essere circondati da previsioni illusorie di più largo gettito delle tasse esistenti per virtù di quel, così detto, naturale progresso, che s'è arrestato in gran parte e sul quale non si può contare senza correre il rischio di nuove delusioni.

Se l'on. Giolitti, con una serie di considerazioni iridescenti, si proponesse per base un *deficit* minore di quello che un severo apprezzamento sulle entrate (a non varcare i limiti della spesa spetta al governo) può suggerire, evidentemente egli si contenterà di minori economie e di minori rinforzi al bilancio.

Ma quale sarà la conseguenza? Che le cifre di previsione daranno un pareggio illusorio, che val quanto lasciar sussistere il dubbio di persistenti disavanzi e l' incubo di futuri inevitabili aggravii.

Ora è precisamente questo che bisogna evitare.

Dal momento che ci siamo a fare questo sforzo e l'opinione pubblica del paese non solo conforta, ma preme il governo a far di tutto per raggiungere lo scopo, se anche si dovesse rimandare una mezza dozzina di ferrovie non necessarie e qualche opera utile, ma non urgente: e poichè d'altra parte la temperatura dell'Europa consente di fare risparmi nelle spese militari, come lo consente la nuova posizione in Africa: pare a noi che se tutti i ministri si unissero per introdurre le più rigide economie tenendo in vista questo supremo obiettivo del pareggio, il risultato non potrebbe mancare.

Non bisogna nascondersi che questa grande prova di fermezza nei propositi da parte del Governo, oltre al produrre la migliore impressione all'interno, avrebbe all'estero un effetto assai più importante di quel che si possa supporre nei rapporti del credito: sicchè, indirettamente, l'economia pubblica e il credito ne trarrebbero vantaggio; vantaggio che si risolverebbe in un certo profitto dell'Erario, sì da rendere migliore la situazione del successivo esercizio.

Il timore nostro è tutto lì: che non si abbia questo coraggio chirurgico e prevalga invece la teoria di non far tutto in una volta, colla speranza o colla fiducia di poter raggiungere, dopo un primo, sia pure notevole, sforzo, la meta in seguito.

E siccome il vantaggio non sarà proporzionato al sacrificio, perchè non completo, mancherà l'efficacia, mentre toccando la vetta, anche a costo di far gemere fra le strettezze qualche servizio, il governo potrebbe contare sopra una base salda di generale fiducia.

Caveant consules!

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N.) **Parigi**, 15, ore 12.15 pom. — La riunione dei gruppi e circoli per gli studi sociali a Parigi decise di escludere dal partito operaio Brousse, Savy e Paulard.

(N.) **Londra**, 15, ore 11.55 ant. — Secondo il *Truth*, il Mikado del Giappone verrebbe in Europa nella primavera del prossimo anno.

(N.) **Londra**, 15, ore 2.10 pom. — Si conferma la notizia da Pietroburgo che il Granduca Nicola, zio dello Czar e Field-maresciallo dell'esercito, è stato colpito da alienazione mentale il giorno stesso in cui terminarono le grandi manovre.

Egli è stato trasportato in una tenuta del generale Martynoff, nelle Steppe del Don.

— La Regina si tratterrà ancora in Scozia altre cinque settimane, e poi la Corte lascierà Balmoral per il Castello di Windsor.

(N.) **Parigi**, 15, 3 pom. — Il Granduca di Meckleniburgo Strelitz, che si trova qui, vi si tratterrà sino alla fine del mese.

(N.) **Vienna**, 15, 2 pom. — I due figli del Kedive, reduci dai loro viaggi, hanno ripreso i loro studi in questa Università.

(N.) **Vienna**, 15, 3 pom. — Si ha da Stoccolma, che in virtù dei poteri conferitigli dall'Atto generale della Conferenza per Samoa, il Re di Svezia e Norvegia ha nominato il signor Cederkranz, della Corte suprema, giudice supremo a Samoa.

(N.) **Madrid**, 15, 5.20 pom.— Si ha da San Sebastiano che ieri il piccolo Re per poco non fu vittima di una disgrazia.

Nel passare sul boulevard Alameda, una mula della carrozza reale si impaurì, e trasportò l'equipaggio dalla parte bassa della passeggiata. Visto il pericolo un ufficiale della scorta tolse immediatamente il Re dalla carrozza. Dopo che si fu riusciti a padroneggiare il cavallo, l'equipaggio del Re e la scorta ripresero la strada di Ayete.

(N.) **Bruxelles**, 15, 6,50 pom. — Dall'Aja si annuncia che dopo il consulto dei medici di Corte sullo stato di salute del Re, i ministri si adunarono presso la Regina per discutere sulle misure da prendersi.

Il parere dei medici è che il Re non è in grado di occuparsi di affari di Stato.

(N.) **Londra**, 15, 12.45 pom. — In una lettera da Pietroburgo al *Times* si sviluppa l'idea che la Russia in caso di una guerra non potrebbe mettere in linea più di due milioni di uomini.

I nuovi dazi della Russia

Mentre l'America preparava la nuova barriera contro le merci europee, la Russia, per timore che queste merci trovando chiuse le porte degli Stati Uniti, si riversassero nel suo vasto impero, ha pensato di rialzare in tempo del 20 e del 40 per cento tutti i suoi dazi doganali.

La misura adottata dal governo dello Czar ha prodotto anch'essa una certa impressione, sebbene sia noto che la Russia, eccettuati alcuni tentativi che hanno durato brevissimo tempo, è stata sempre partigiana del sistema protettivo, in fatto di politica economica.

Può dirsi che il protezionismo in Russia dati da Pietro il Grande il quale pel primo aggravò i diritti d'entrata sui manufatti. Come gli Stati Uniti d'America, così la Russia vuol bastare a sè stessa, e questa pretesa che potrebbe sembrare ridicola per qualsiasi altro paese, è giustificata sino ad un certo punto dalla vastità del suolo e dalla varietà dei climi del vasto impero.

Il frumento, il vino, la birra, prodotti in Russia, sono sufficienti per il consumo interno; non fanno difetto i metalli: ferro, rame, oro e argento: il legno, il carbon fossile, è, in caso di bisogno, la nafta ed il petrolio, assicurano lo scaldamento domestico e la forza motrice per le industrie; il lino, la canapa, la lana, le pelli e le pelliccie sono in abbondanza, e ben presto le provincie asiatiche daranno il cotone; la China fornisce il thè, e l'industria dello zucchero in Polonia è floridissima.

Che cosa mancherebbe adunque alla Russia per non essere tributaria dell'Europa occidentale?

Soltanto gli oggetti di lusso, che essa importa specialmente dalla Francia, dalla Germania e dall'Austria. Questi oggetti possono essere colpiti da dazi elevati, chè i compratori non ne risentiranno un grave danno, e la massa della popolazione non soffrirà certamente per il prezzo elevatissimo di oggetti, de' quali non sente il bisogno.

Il governo russo può perciò impunemente alzare alte barriere fra i suoi Stati ed il resto dell'Europa, e lo ha fatto. Non passa giorno che la *Gazzetta Ufficiale* russa non pubblichi decreti d'aumento dei dazi d'entrata. Le sete, i ferri, i lavori di legno, gli zuccheri, i carboni, ecc., furono tutti assoggettati, in questi ultimi tempi a dazi fortissimi d'importazione, ed i reclami degli industriali austriaci, e sopratutto di quelli tedeschi, non hanno servito a nulla.

Una Commissione d'inchiesta venne testè nominata dal Governo russo, allo scopo di elaborare un progetto di tariffa doganale che corrisponda alle esigenze delle condizioni industriali dell'impero.

Ma intanto il governo ha creduto essere necessario, affine di far fronte alle eventualità ed impedire che la chiusura del mercato americano cagionasse una invasione di prodotti europei sul mercato russo, di ordinare che immediatamente *tutte* le merci importate nell'impero siano assoggettate, oltre al dazio inscritto nella tariffa, ad un diritto addizionale di 20 *copechi* in oro, per ogni rublo di dazio (centesimi 80 per ogni 4 lire).

Il carbon fossile, i carboni di legno e di torba, il coke e la torba vennero maggiormente gravati e cioè in ragione di 40 copechi per ogni rublo.

Soltanto lo zucchero, le olive secche, le foglie di lauro, il caffè, il cacao, le spezie ed il the sono rimasti esenti dal dazio addizionale.

Quest'aumento di 20 e 40 per cento su tutti i dazi doganali russi riescirà oltremodo sensibile per il commercio degli Stati occidentali d'Europa. La Germania, l'Austria e la Francia, che già sono duramente colpite dalla chiusura del mercato americano, subiranno non minori danni dalle barriere doganali, che la Russia ha oggi alzate, onde la possibilità di una lega doganale europea.

Per quanto riguarda il nostro commercio, poco sensibili saranno le perdite. E' il caso in cui la debolezza diventa una specie di corazza.

La nostra esportazione verso la Russia non ha grandissima importanza, e tende sempre più a diminuire. Nell'ultimo quinquennio il valore dell'esportazione italiana verso la Russia è indicato dalle seguenti cifre:

Anno		Valore
1885	lire it.	18,149,000.
1886	»	18,113,000.
1887	»	13,790,000.
1888	»	12,275,000.
1889	»	9,895,000.

I prodotti principali che la Russia prende da noi sono: olio d' oliva per 6 milioni circa, zolfo per 1,200,000, agrumi per altrettanto, seta greggia e cascami per 800 mila lire, mezzo milione di marmi ecc.

Noi invece importiamo granaglie, petrolio, zucchero greggio, lane greggie, semi oleosi e gomme.

Varia la quantità delle granaglie a seconda dei nostri raccolti: l' anno scorso abbiamo importato per 127 milioni di grano e 19 milioni di avena ed altri cereali; tre milioni e mezzo di petrolio, mezzo milione di lane greggie ed altrettanto di semi oleosi.

Come si vede dal complesso di questi scambi, noi siamo quasi insensibili all'aumento dei dazi russi, tanto più se i prodotti dell' olivo non sono colpiti dai nuovi aumenti; mentre se si dovesse effettuare l' idea di una Lega doganale fra i varii Stati, cosa non molto facile, la Russia perderebbe, soltanto con noi, 150 milioni all'anno.

Ora, siccome gli articoli che la Russia ritira da noi, come olio d'oliva, zolfo e agrumi, oltre al non essere di lusso, le mancano e non le verrebbero da altri Stati, ci sembra che essa avrebbe tutto l'interesse, trattandosi di un buon cliente come l'Italia, a non colpirli col maglio dei dazi proibitivi.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio Superiore dei LL. PP., nelle sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto di variante ai lavori di costruzione di 4 pennelli a difesa della piaggia di Recanati (Macerata).

Progetto per l'impianto e mantenimento di fanali a gas per l'illuminazione del porto nuovo di Bari.

Progetto di selciatura di 16 ponticelli nella bonifica dell'Isola Sacra (Roma).

Progetto di lavori complementari al nuovo braccio di molo franco nel porto di Milazzo (Messina).

Progetto di difesa frontale alla Botte Bagnetto in sinistra del Reno (Bologna).

Progetto di difesa frontale alla sponda destra di Po nelle località delle Fornaci e del Malcantone (Piacenza).

Progetto per lavori di rialzo e rinfianco di quattro tronchi dall'argine destro di Reno dalla chiavica Zaniolo allo sbocco del Santerno vivo (Ravenna).

Progetto per rialzo e rinfianco di un tratto dall'argine destro di Reno dallo sbocco del Santerno vivo a quello abbandonato (Ravenna).

Progetto per la sistemazione degli argini del Senio fra il ponte della Via Reale e la Golena Cantelli Superiore (Ravenna).

Progetto per la sistemazione dell'arginatura destra e sinistra del Senio dalla Golena Cantelli Superiore fino allo sbocco in Reno (Ravenna).

Progetto di difesa frontale in destra di Reno al froldo Bonconvento (Bologna).

Progetto per apertura di un nuovo scolo sussidiario pei terreni alla destra del Diversivo della Frata (Ravenna).

Progetto per la rimonta ed il prolungamento della difesa frontale all'argine destro del Po di Venezia in froldo Pulli (Rovigo).

Progetto per espurgo e consolidamento di frane nell'argine destro di Cavamento dal sostegno Foscaglia alla chiavica Roncona (Modena).

Progetto di difesa e deviazione del fiume Aso nel secondo tronco della strada provinciale n. 25 (Ascoli).

Perizia per riparazioni al ponte sul Cordevole a Bribano lungo la strada nazionale num. 8 (Belluno).

Notizie commerciali.

Fra l'Italia e Barcellona.

L'importazione totale per via di mare in questo primario porto della Spagna fu, nel 1889, di tonnellate 891,608 del valore complessivo di 244,282,088 lire.

Dalle notizie fornite dal nostro console generale cav. E. Stella, le importazioni dell'Italia concorsero a quel movimento con 48,978 tonn. di merci, per un valore di L. 7,777,485 con un aumento di 4,576 tonn. sull'anno precedente.

L'aumento si verificò nell'importazione del carbone di legna, delle doghe per botti, del vermouth, dei cristalli e della carta. Vi fu invece qualche diminuzione nei marmi, nello zolfo, nella canapa e nei cereali.

L'esportazione da Barcellona, per via di mare, si ragguagliò in complesso nel 1889 a 167,615 tonn. per un valore di L. 121,981,742. In queste cifre complessive l'esportazione per l'Italia figura per sole 5,819 tonn. e per un valore di 2,340,930 lire, con una diminuzione di 1,496 tonn.; la diminuzione riguarda specialmente l'olio d'oliva, il ferro vecchio, il vino, la carta da sigarette ed altri articoli di poca importanza.

Tra l'Italia e il Giappone.

In un rapporto del R. console italiano a Yokohama, cav. E. De La Penne, si deplora che i nostri commerci con quel ricco paese siano in sensibile regresso, mentre altri paesi europei che pochi anni fa non avevano alcun rapporto col Giappone, ci hanno rapidamente sorpassato.

Nelle esportazioni totali del Giappone, che nel 1889 si ragguagliarono a L. 273,692,524, l' Italia figura per sole L. 2,944,404, tenendo il nono posto, con un leggerissimo aumento di 120,000 lire sull'anno precedente.

Le cose vanno peggio per le importazioni. Queste nel 1887 raggiunsero nell'insieme un valore di L. 264,415,066 ed in esse le importazioni italiane entrarono per l'esiguo importo di L. 578,671 restando inferiori di L. 221,860 all'anno precedente.

APPENDICE 85

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE TERZA - CONSIGLIO DI GUERRA.

Egli apparve ben presto, scortato da quattro uomini, due per parte, col fucile in spalla, condotti da un sergente, il più anziano per grado del reggimento di linea stanziato a Châlons.

Giacomo livido, marciava colla testa sul petto. Faceva pena a vederlo.

Quando passò davanti al banco dove l'attendevano tutte quelle persone a lui dilette, si fermò, rivolgendo loro uno sguardo di una tenerezza immensa, infinita.

Essi si erano alzati coll'atto di slanciarsi verso di lui.

E Bernardo con un singhiozzo:

— Giacomo, mio Giacomo! E' orribile! Sono io che dovrei essere al tuo posto.

Ma Giacomo passò oltre, volgendo verso di loro un sorriso di ringraziamento.

E Margherita scoraggiata, reggendosi a mala pena, mormorava:

— Figlio mio, mio povero figlio!

Cheverny l'intese, ma credette che parlasse di Bernardo, perdute che non pensava che all'altro, al figlio perduto, ritrovato per riperderlo, in così tragiche circostanze.

Giacomo erasi introdotto nel quadrato formato dalle truppe.

Malgrado la disciplina rigida, egli aveva l'aspetto così disfatto, che al suo apparire corse un mormorio di compassione nei ranghi della sezione del 145°, i suoi camerati.

Il caporale Martin mormorò:

— Povero ragazzo!

Risuonò un brusco comando:

— Silenzio nei ranghi!

E un capitano passò davanti al 145° colle sopracciglia aggrottate.

In mezzo al quadrato Giacomo attendeva.

Nel quadrato stavano: un cancelliere del Consiglio di guerra e un capo di battaglione.

Giacomo aveva la tenuta ordinaria, senza armi.

Gli avevano, preventivamente, scuciti i passamani, i galloni, i bottoni, le medaglie, tutti gli attributi militari, e glieli avevano semplicemente imbastiti perchè il sergente che doveva degradarlo, potesse strapparli con facilità, per accorciare la durata di quella dolorosa cerimonia.

Per quanto induriti sono pochi che resistano a quella prova.

Molti piangono a calde lagrime

Alcuni svengono.

Il cancelliere si avvicinò e lesse:

« Il Consiglio di guerra permanente del 6° corpo d'esercito, sedente a Châlons-sur-Marne, ha nella seduta del 21 ottobre ultimo condannato il sopranominato Giacomo, sergente del 145° fanteria di guarnigione a Nancy, ai lavori forzati a vita — pena commutata in quella di dieci anni di lavori forzati dal Capo dello Stato — e alla degradazione, per omicidio consumato sulla persona di un ufficiale in uniforme.

« Per conseguenza il sopranominato dovendo subire la degradazione sarà condotto sabato 28 ottobre, sulla piazza dell'Hotel-de-Ville.

« Il generale comandante della piazza ed il Commissario del governo presso il Consiglio di guerra della regione, sono incaricati, ciascuno per la parte che li riguarda, della esecuzione della presente sentenza.

« Dopo il *defilè*, questo militare dovrà essere consegnato all'autorità civile, incaricata di inviarlo alla sua destinazione penale. »

Il cancelliere aveva terminata la lettura.

Il capo battaglione, comandante le truppe presenti sotto le armi, si avvicinò a sua volta.

Ma prima che avesse aperto bocca, una voce si alzò dietro le fila dei soldati:

— Giacomo è innocente, lo giuro in faccia a tutti! Giacomo è innocente! Il colpevole sono io!

Era Bernardo che, sfuggito al padre, protestava un'ultima volta.

Fu trascinato via, mentre dibattevasi e divincolavasi in un accesso di rabbia, e di dolore indescrivibile.

Giacomo non piangeva.

Aveva chiuso gli occhi per non vedere quanto accadeva intorno a lui.

Egli aveva udito le grida di Bernardo.

Ma sulla sua fisonomia nulla provava che lo avesse inteso.

Egli saliva il duro calvario dell'onta immeritata.

Ma lo aveva voluto e non se ne pentiva.

Le sue mani, convulsivamente tremanti che lasciava penzolare inerti lungo il corpo, tradivano soltanto, l'atroce angoscia del soldato valoroso dell'uomo onesto e senza rimorsi.

Il capo battaglione si avvicinò a lui.

E con voce chiara, vibrata, colla voce abituata al comando, disse:

— Giacomo, siete indegno di portare le armi. In virtù della legge vi degradiamo!

VII.

Vi è un personaggio del nostro racconto che ha avuto una certa parte negli avvenimenti narrati e che abbiamo trascurato a bella posta da qualche tempo.

Questo personaggio è lo zio Cesare.

Lo abbiamo visto una mattina nell' ufficio di Banca Jacobson, comprare a caro prezzo dal banchiere Smith, i tre biglietti di Patoche, malgrado tutti gli sforzi ed i sacrifici di questi per rientrarne in possesso

Quei biglietti, li aveva gelosamente conservati. Aspettava la scadenza.

Egli aveva continuato a dimorare a Parigi, non lasciando trapelare nulla a Maggiorana delle sue immense ricchezze, riservandosi di farlo più tardi, e pregustando, la gioia dei suoi ragazzi quando avrebbero appreso che erano ricchissimi.

L'uccisione di Gironde venne a scompaginare i suoi piani.

Giacomo uccisore di un ufficiale! Era perduto. Il colpo fu rude pel valentuomo.

Egli aveva sperato — ed i suoi sforzi tendevano a questo — di riabilitare Giacomo dell' accusa di furto che avevagli fatto tanto male; ed i biglietti di Patoche, del quale sospettava l'ingerenza in codesto affare, dovevano servirgli.

Ma quell'omicidio distruggeva tutto il suo piano di battaglia.

Perchè quell'omicidio?

Non ci si raccapezzava più.

Aspettò ansiosamente, durante i giorni successivi, una lettera di Maggiorana.

Finalmente quella lettera arrivò.

Essa narrava tutti i misteriosi dettagli del dramma. Diceva che la signora Cheverny era stata vittima di un'infame intrigo architettato da Patoche; che Gironde era stato suo complice; raccontava che Patoche aveva fatto passare Gironde pel figlio della signora di Cheverny, nato da una colpa di gioventù, mentre che quel figlio per un caso miracoloso, non era altri che Giacomo. Maggiorana lo aveva provato alla contessa.

Finalmente la lettera terminava dicendo che Patoche erasi trattenuto qualche tempo a Berenge, a disposizione della giustizia militare, poi era scomparso dal villaggio.

Non c'era dunque tempo da perdere.

Lo zio lo compreso.

— Soltanto Patoche può dipanare questa matassa arruffata, egli pensava.

Bisogna trovare Patoche.

Corse in via Sant'Onorato.

Il seguito in quarta pagina

Il posto occupato dall'Italia nelle importazioni al Giappone è il quattordicesimo.

Le merci italiane che maggiormente concorsero alla diminuzione ora accennata sono le seguenti: In primo luogo il corallo in pallottole diminuito per L. 128,855; il chinino per L. 56,496; la polvere da sparo per L. 45,171; i cappelli e berretti per L. 26,328, ecc. Qualche aumento di poca importanza vi fu nella importazione delle perle di vetro, delle coperte da letto, dell'acquavite, delle maglie ed altri pochi articoli.

Note agrarie

Le campagne. — La siccità, eccezionale veramente, in molte regioni mette in pensiero per la semina che si è obbligati ad indugiare, aspettando sempre che la pioggia venga a preparare il terreno e la germinazione.

Gli olivi in generale promettono bene. La pioggia è anche vivamente desiderata per i prati e pascoli. L'almanacco segna l'ottobre, ma il cielo non ha creduto di staccare dal fascicolo la pagina estiva.

Macchine di caseificio. — Il ministero di agricoltura ha acquistato, al concorso internazionale di caseificio in Pavia, per lire 10,000 di macchine. Gli acquisti riflettono specialmente le scrematrici Alexandra e Victoria, le Zangole Hathavay, il refrigerante Schmidt per il latte.

Concorso di seminatrici. — Il 20 corrente si aprirà in Foggia un concorso internazionale di macchine seminatrici: la mostra promette di riuscire interessante perchè parecchi fabbricanti italiani ed esteri hanno chiesto di prendervi parte.

Intanto il ministero ha proceduto alla nomina della Commissione giudicatrice: deputati Pavoncelli e Materi, dott. Carlo Cavalli, ing. Sacheri di Torino ed i professori Pasqui, Milone, Borghi, Fontana e Lo Re. La Giuria è convocata in Foggia pel 20.

Le uve da tavola a Portici. — Chiusa la Mostra di uve da tavola nelle provincie meridionali aperta in Portici nei primi di settembre si è proceduto all'aggiudicazione dei premi seguenti:

Agli esportatori:

Premio del ministero (L. 500 e diploma) al signor Francesco de Villagonez di Bisceglie (Bari).

Med. d'oro: signor Sergio Mussi di Bisceglie.

Id. d'argento: signor Gioacchino Cortese di Bisceglie.

Id. di bronzo: sig. Michele Ventura di Bisceglie.

Menzione onor: signor Giuseppe Cocola pure di Bisceglie.

Ai produttori:

Med. d'oro: sig. Tommaso Savarese di Torre del Greco (Napoli).

Id. d'argento: signori Ficco di Ruvo, Giannelli di Alezio (Lecce), Perno di Barra.

La Mostra nel complesso diede risultati soddisfacenti, confermando come le provincie che vi prendevano parte, possano procurarsi un notevole profitto dalla produzione e dal commercio delle uve da tavola.

Produzioni delle sementi. — Fino dal 1885 il Ministero eccitava le scuole pratiche e speciali di agricoltura a rivolgere particolare diligenza alla produzione delle sementi, riconoscendo che sono pochi gli agricoltori i quali, per molteplici ragioni, possono destinare alla produzione di buone sementi una piccola parte dei loro poderi.

Ora il notevole e continuo progresso compiuto dalle Scuole agrarie ha convinto il Ministero dell'opportunità di curare, più che pel passato, la specializzazione di questo ramo importante dell'attività dell'azienda. Fu perciò in questi giorni inviata ai direttori delle Scuole stesse una circolare con cui si chiede quanto a tale proposito sia stato fatto dal 1885 ad oggi, e si eccita a curare, specialmente per l'avvenire, la produzione dei grani nei terreni, annessi ai diversi istituti.

Conferenze pel bestiame. — Il comm. Miraglia, nel discorso fatto a Cosenza, per la Mostra del bestiame, accennò all'opportunità che gli allevatori della provincia di Cosenza tenessero qualche conferenza, per intendersi sui modi più acconci per dare sviluppo all'industria del bestiame, che dimostrava già un notevole progresso.

Ora l'idea sta per concretarsi, e il 15 ottobre si riuniranno numerosi e valenti allevatori Cosentini, coll'intervento del prof. Moreschi, delegato dal Ministero.

Miles agricola.

Scienze e Lettere

Esplorazione del Tibet. — La Società geografica russa ha ricevuto una lettera del capitano Grombtschevsky, in data 20 luglio, che dà alcuni particolari della sua esplorazione dell'altipiano del Tibet.

Il 21 maggio egli e i suoi compagni cominciarono a salire il fiume Kouras, scalando il versante dell'altipiano del Tibet.

Questa marcia fu molto difficile. Per paura di essere inseguiti dai chinesi, i viaggiatori furono obbligati a procedere molto rapidamente, marciando finchè ci si vedeva e riposando soltanto quando era buio. Il tempo era molto freddo. Di giorno il termometro non si alzava mai più di un grado centigrado, e a notte calava di 20 gradi sotto zero, mentre il freddo era aggravato da varie terribili nevicate. Quantunque si fosse alla metà di maggio, non vi era alcun segno dell'avvicinarsi della primavera.

Neve e ghiacci mantenevano il possesso di tutte le montagne.

La strada era dappertutto adatta al transito di ruotabili, ma la mancanza di foraggi e di acqua la rende praticabile soltanto per due mesi e mezzo nell'estate, cioè da luglio a mezzo settembre.

La spedizione fu costretta in conseguenza a ritornare nelle vicinanze del lago Saghyl Kul.

Il capitano Grombtschevsky si proponeva poi di fissare la posizione di diversi punti, di esplorare le montagne di Kastigar e il bacino del fiume Parnox.

A Khoten, il viaggiatore visitò le botteghe dei tagliatori di *jade* e di altre pietre e li fotografò coi loro istrumenti.

Questi ultimi sono molto semplici, ma danno risultati eccellenti.

Il capitano Grombtschevsky ha anche raccolto alcune interessanti informazioni etnografiche.

Atti del Governo.

Magistratura. — Pappagallo Severino, giudice del trib. di Perugia, è tram. a Lecce — Canubi Rodolfo, giud. del trib. di Aosta, è tram. ad Alba — Greco Michelangelo, giud. del trib. di Castrovillari, è tram. a Cosenza — Bonazzi Girolamo, pret. di Gonzaga, è nom. giud. del trib. di Castrovillari — Melchionna Antonio, pret. di Boscotrecase, id. id. di Sant'Angelo dei Lombardi — Dell'Olio Michelangelo, pret. di Feltre, id. id. di Vicenza — Beccari Oliviero, pret. di Bescia, id. id. di Breno — Strixioli cav. Mario, giud. del trib. di Crema in aspettativa, è richiamato in servizio.

Fabris cav. Alessandro, consigl. in soprannumero della sez. di Corte di appello in Macerata, è collocato in aspettativa.

Sioli Cesare, giud. del trib. di Vicenza, è coll. a riposo — Volner Giovanni, giud. del trib. di Udine, è tram. a Venezia — Mazzola Enrico, sostituto proc. del Re presso il trib. di Milano, è tram. a Napoli — Forni Giuseppe, aggiunto giud. presso il trib. di Bobbio, è destinato al trib. di Asti.

E' accolta la volontaria dimissione di Pelle Raffaele dalla carica di uditore presso la Corte di Cassazione di Napoli.

Bazzanella Giovanni, pret. di Crevalcuore, è tramutato a Rhò — Piccirillo Alfonso, pret. di Riccia, è coll. in aspettativa — Musso Antonio, vice-pret. del mand. di San Teodoro di Genova, è tram. al mand. Prè della stessa città — Lagario Ettore, vice pret. della pret. di Bologna in aspett., è richiamato in servizio e destinato al mand. Prè di Genova — Donadoni Giovanni, pret. di Bagnolo Mella, è tram. al 2° mand. di Brescia — Benincasa Camillo, pret. di Aiello, è coll. in aspettativa — Campus-Campus Giovanni Antonio, pretore di Bolotana, id. id. — Drago Nicolò, uditore vice-pret. nel mand. di Spezia, è tram. a Pontedecimo — Caporizzi Gaetano, è nom. vice-pret. di Santeramo in Colle.

Sono accettate le dimissioni di Manduchi Ambrogio dall'ufficio di vice-pret. di Pennabilli.

— Marinelli comm. Clemente primo presidente della corte d'appello di Parma è stato dispensato dal servizio e gli è stato conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di corte di cassazione e nominato Grand'Ufficiale nell'ordine di S. Maurizio e Lazzaro.

— Abrignani cav. Vincenzo consigliere della corte di appello di Palermo è stato nominato consigliere della corte di cassazione della stessa città.

— Montalbano cav. Placido consigliere della corte di appello di Firenze è stato nominato consigliere della corte di cassazione di Palermo.

— Longo cav. Michele e Ferrero Bondesio cavalier Paolo sono stati nominati consiglieri di corte d'appello il primo in Palermo e il secondo in Catania.

Personale dogane. — Sono nominati per esame, ufficiali alle scritture di 4.a:

Napoli Federico, Mosca, Lagario, Secagno, Orlandini, Corti, Lanata, Pannain, Natta, Galli, Pariso, Gallo, Pratellesi, Rocca, Uccello, Principe, Carretta, Gozzi, Cappelletto, Gennarini, Colonna, Militello, Setti, Lorato, Verda, Frixa, Bini, Papadia, Morra, Indovina, Mineo, Cavacchioli, Beccario, Rosso, Marcanzani, Maddalena, Renier, Giacomelli Perucci, Ausani, Bignami, Caserotti, Gasparini, Diamanti, Petroni, Nicolay, Bonemazzi, Bonacci, Mantovani-Maffeti Soldi, Zoccoletti, Corti, Mazzini, Cecconi, Fontani, Fontana, Rosi, Azzi, Troini, Mascanzoni, Cutrera, Perisi, De Luca, Marinoni, Greco, Curioni, Chillà, Sacchi, Camerino, Sciarretta, Bianchi, Spada, Annovazzi.

Sono nominati ufficiali alle visite di 3.a classe nelle dogane:

Totti, Ramòr, Foti, Moro, Tramontin, Caruti, Moreno, Paci, Bucotto, Trapani, Brotto, Ciaceri, Laffi, Gasparri, Cittadini, Voglino, Bisson, Garziano, Grimaldi, Borin, Bassi, Signora, De Leoni, Fasanotti, Marcolini, Garavagno, Della Savia, Soldoni, Fontana, Pierelli, Del Bon, Ginanneschi, Oldani, Riccardi, Merlo, Santacroce, Bertram, Pomi, Aris, Vallefuoco, Leali, Lombardo, Biagi, Averone, Corso, Ferrero, Biscardo, Avallone, Pacchianti, Chelazzi, Scarabicchi, Gambaro, Bisi, Salvan, Maldacea, Mauri, De Maria, Guerrini, Pulieri, Zanotti, Balestreri, Longhi, Formiggini, Salvadei, Carbone, Morosini, Boldrini, Ambrosetti, Eugenio, Selle, Paratore, Guarnieri e Monaco, dottore in chimica.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

Genova, 15 (p. c.) — A Casella ebbero luogo gli esperimenti di mobilitazione della Croce Rossa che riuscirono completamente.

Vennero impiantati due ospedali comprendenti assieme 50 letti per feriti, cucine, uffici d'amministrazione ecc., nonchè la tenda per le malattie contagiose.

Si fece il rancio per tutti i componenti le due squadre, come se fossero in campagna, e tutto procedette benissimo.

Vi fu grande affluenza di visitatori. Domani il campo si leva e a dorso di mulo si trasporta a Pontedecimo.

Milano, 14 (p. c.) — Per interposizione di autorevoli persone, da una parte e dall'altra, la signorina Vivanti ha receduto dalla querela che essa aveva sporta contro il *Secolo* per ingiuria e diffamazione in seguito alle dichiarazioni che ha fatto il giornale milanese di non aver mai avuto nè titoli, nè motivo di dubitare della onorabilità di quella egregia scrittrice.

Monreale, 13 (p. c.) — Sono venuti qui gli Allievi della Accademia navale, per visitare il Duomo e gli altri monumenti della città.

Il cavaliere Zuccaro, funzionante da sindaco, servì loro di guida nel giro che fecero, durante il quale essi si mostrarono ammiratissimi di ciò che osservavano, e grati per le cortesie di cui si videro fatti segno per parte di tutti.

Fra gli allievi v'era pure Manlio Garibaldi, che a Palermo s'era visto ott'anni fa col glorioso padre, quando questi vi andò per il VI centenario dei Vespri.

Allora Manlio era un ragazzo, e oggi esso è un giovinotto dalla figura simpaticissima e dall'ingegno promettente uno splendido avvenire.

Torino, 14, (p. c.) — Al pranzo di Corte dato alle autorità cittadine e ai presidenti delle Esposizioni operaia e di architettura, assistevano le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Conte di Torino.

I commensali erano 22: il prefetto, conte Lovera di Maria, il sindaco, comm. Voli, il comm. Badano, il conte di Sambuy, il generale Pallavicini, primo aiutante di campo del Re, il generale Terzaghi, aiutante di campo generale, il generale Bruzzo, comandante il I. corpo d'esercito, il generale Guidotti, comandante la divisione di Torino, il conte Visone, ministro, ed il commendator Battazzi, segretario generale della Real Casa, il comm. Carafa, il dottore comm. Saglione, il conte Aghemo, i maggiori Bertoli e Baratieri, il capitano e il tenente dei carabinieri di guardia a Palazzo.

Como, 14, (p. c.) — Fra Camerlate e San Giovanni, due manovali, Antonio Gorla, di 22 anni, e Antonio Magnoni, di 23 anni, furono investiti da un treno, mentre stavano lavorando, e feriti in modo assai grave.

Al Gorla si è dovuto amputare la gamba destra. Il Magnoni ha sempre continuato ad essere in preda a delirio fino a stamane.

A quanto pare, la colpa di questa sciagura è da attribuirsi ai due disgraziati che la subirono, anzichè al personale del treno, che fu cagione involontaria del loro infortunio.

Napoli, 15, ore 10,50. — Il nostro Consiglio comunale, nel nominare una nuova Commissione di sette membri per l'inchiesta sui lavori del risanamento, accordò tre posti alla minoranza.

Tra questi ultimi vi è l'on. Imbriani.

Napoli, 15. — Oggi è caduta una frana in una cava di Monte Cristallini. Sei persone rimasero sepolte sotto le macerie. Tre vennero estratte morte e tre moribonde.

Teatri ed Arte

Drammatica. — A Napoli sono tutti d'accordo nel lodare la signora Falconi, che ai Fiorentini interpreta stupendamente la parte di *Teresa Raquin*, del noto dramma di E. Zola.

— Alfonso Daudet sta preparando una nuova commedia, e Giorgio Ohnet ha finito un *Ultimo amore*, che quanto prima andrà in scena a Parigi.

— La polizia ha proibito che venga rappresentata a Pola la commedia popolare, *L'imperatore Giuseppe e la figlia del calzolaio*, di Jantsch, mentre essa è andata in scena liberamente su molti altri teatri austriaci.

— *Storia di Goffredo di Berlichingen*, nuovo dramma di Devrient, tratto da un lavoro di Göthe, è stato assai applaudito al Berliner Theater di Berlino.

— La *Pall Mall Gazette* dà alcuni particolari sopra *The People's Idol* (L'Idolo del popolo) il nuovo dramma che il signor Wilson Barrett, darà per l'apertura del nuovo Teatro Olimpico a Londra nel mese venturo.

L'*Idolo del popolo* è un giovane aristocratico di tendenze radicali, il quale, credendo che la ricchezza abbia i suoi doveri come i suoi piaceri, consacra il suo denaro e il suo tempo al commercio e a dare impiego ai poveri.

La questione del capitale e del lavoro non costituisce tuttavia che il fondo del quadro, nel quale si svolge un dramma intimo molto interessante.

Lirica. — *Il signor Francesco*, nuova operetta viennese di A. Krakauer, libretto di Luigi Berla, andrà in scena al Carl-Theater di Berlino.

— *The Crusaderand the Craven* (Il crociato e il codardo) è il titolo di una nuova operetta del maestro Percy Reeve, che incontra molto favore seralmente al Globe Theatre di Londra.

— Al teatro Gayatre di Barcellona è piaciuta assai la signora Emma Angelini, romana, nella parte di « Margherita » del *Faust*.

I giornali di quella città sono concordi nell'elogiare quell'artista per la bontà della voce e per l'arte che essa possiede nel farla valere.

Il pubblico trovò l'Angelini cantante e attrice di gran pregio, l'applaudì moltissimo, la obbligò a ripetere parecchi pezzi dell'opera e fra grandi applausi la chiamò più volte alla ribalta.

Pittura. — A Berlino sono stati venduti all'asta parecchi quadri di pittori moderni, tra cui uno dipinto da Osvaldo Achenbach nel 1887, intitolato *Corso alle Cascine di Firenze*, per 8250 marchi. Un quadro di A. Lonza, intitolato *Giuocatori giapponesi* e stimato al prezzo ridotto di 2500 marchi rimase invenduto, mentre un altro dello stesso pittore *Lingue maligne* venne comperato per 440 marchi, il quadro di F. De Perseglia *Nello studio del pittore* per 500 marchi ecc.

— Fra i nuovi acquisti della Galleria nazionale di Londra, la *Pall Mall Gazette* cita due Veronesi e un Tintoretto, comprati dalla collezione di lord Darnley, *Il ciabattino del villaggio*, quadro di Jan Victoors, scolaro di Rembrandt e *Una scena d'inverno* di Jan Beerestraaten di Amsterdam.

Necrologio. — I giornali inglesi annunziano la morte della signora Partridge, che era forse la più vecchia suonatrice d'organo d'Inghilterra. Da cinquant'anni essa era organista della chiesa di Brixham, nel Devonshire.

Miscellanea. — Si è chiuso il 10 corrente alla Mansion House di Londra, il Congresso dell'Associazione internazionale letteraria e artistica.

Come un ricordo della visita, i delegati stranieri offrirono al Lord Mayor un *album*, contenente disegni originali degli artisti e scritti in prosa e in poesia dei letterati.

— In causa dello sprofondamento di una scala del Theatre Royal di Coatbridge, diverse persone rimasero ferite. Mancano finora i particolari.

Palazzo di Giustizia

(Corte di Assise - Circolo ordinario).

Pres. comm. Casaburi — Giudici: avv. Bruschi e Servici — P. M. cav. Bonafini.

Omicidio.

L'accusato, certo Antonio Gambetti, un giovinotto sulla trentina, di bell'aspetto, è romano.

S'era recato in Zagarolo per l'acquisto di certo vino e alla sera, finiti gli affari, s'era recato con altri amici a bere il bicchiere dell'addio. Alla comitiva, in massima parte composta di romani, si unì un paesano, tal Gorga Augusto.

Sembra che costui avesse un poco bevuto: il fatto è che faceva mostra di un *revolver* carico a sei colpi, col quale spaventava tutti.

Alla fine gli fu tolto: ma, appena fuori dell'osteria, nacque una lite fra lui ed un altro della comitiva.

E siccome il Gambetti aveva prese le parti di quest'ultimo, il Gorga gli disse:

— Te la farò pagare: se non qui, a Roma.

— Serviti qui, gli rispose il Gambetti, e gl'immerse il coltello nel cuore.

Le risultanze del dibattimento non hanno alterato di gran fatta queste circostanze risultanti dal processo.

I giurati hanno affermata la responsabilità dell'accusato, concedendogli il beneficio della provocazione e delle attenuanti.

In base a questo verdetto, la Corte ha condannato il Gambetti a undici anni di reclusione e pene conseguenziali.

Lo ha difeso l'avv. Giuliani.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 16 Ottobre — S. Gallo ab.

Leva il sole alle ore 6,14 m. — tramonta alle 5.17 s.
Leva la luna alle ore 7.31 m. — tramonta alle 6.20 s.

BOLLETTINO METEORICO.

15 Ottobre 1890.

Pressione elevata sui Balcani, costa Ovest Francia 767; pressione bassa Nord Scozia 745.

Italia pressione diminuita: piccolo centro depressione Romagna 764; Palermo 766. Cielo qua e là nuvoloso, venti deboli varii.

Probabilità: cielo nuvoloso; venti deboli vari tendenti meridionali; il tempo tende a guastarsi.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	21.8	9.9	Roma	25.1	11.0
Venezia	23.5	9.4	Foggia	25.3	10.5
Torino	20.4	11.5	Bari	26.7	11.1
Firenze	25.0	10.2	Napoli	23.2	15.8
Ancona	20.1	15.5	Cagliari	23.6	12.9
Perugia	23.0	12.8	Palermo	25.5	10.6

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	14 8	Budapest. Gr.	6 3	Zurigo. . Gr.	3 9
Pietroburgo	3 2	Trieste	16 2	Lugano	11 0
Mosca	1 0	Madrid	8 8	Ginevra	—
Odessa	9 0	Lisbona	—	Costantinop.	12 8
Amburgo	10 4	Parigi	9 6	Malta	20 0
Praga	6 2	Nizza	15 8	Algeri	—
Vienna	5 6	Monaco	7 2		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il dì 13 ottobre
Nati 29 compresi 2 nati morti
Morti 17 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Casolio Francesca fu Paolo, Roma, 87, ved. Tardani
Saveri Giustina fu Pasquale, Norcia, 60, coniugata
Campagnoli Maria fu Domenico, Verona, 30, vedova
Cerroni Anna fu Luigi, Faenza, 71, coniugata Poggiam
Moscati Raffaele fu Andrea, Corneto, 34, barbiere, celibe
Dioli Cesare fu Giuseppe, Roma, 36, vetturino, id.
Funcelli Salvatore di Filippo, Napoli, 19, calzolaio, id.
Santi Carolina fu Antonio, Bassiano, 55, coniugata
Sacchi Filippo fu Gioacchino, Roma, 63, pastaio, coniugato
Cecchi Antonio fu Domenico, S. Ginesio, 41, facchino, id.

MATRIMONI del 13 OTTOBRE.

Giusti Antonio, calzolaio, con Chiovini Fausta
Antognozzi Domenico, vetturino, con Vittori Maria
Faraghini Carmelo, muratore, con Grossi Filomena
Prioretti Settimio, fornaciaio, con Sgrilletti Felice Antonia
Falconi David, vetturino, con Rotondi Maria
Baroni Roberto, orefice, con Floretti Bianca
Zaghi Leonida, impiegato, con Limiti Maria
Magrini Francesco, carrettiere, con Salvucci Ermelinda

MATRIMONI del 13 OTTOBRE

Corlei Antonio, medico, con Briesse Beatrice
Bonafede Giuseppe, falegname, con D'Agostini Agostina
Baroni Vittorio, calzolaio, con Cappannella Teresa
Cherubini Giuseppe, impiegato, con Brogio Ginevra
Baldieri Agostino, fornaciaio, con Laurentini Clementina
Zoppetti Giuseppe, fuochista, con Finocchi Elvira
Di Concilio Pietro, calzolaio, con Parma Colomba
Limonta Giuseppe, pizzicagnolo, con Lombardi Elvira.

SCIARADA.

Un sacerdote *secondo* e prudente
Senza esser troppo largo di *primiero*
Anche in giorno di magro ti consente
Di delibare qualche grasso *intero*.

Spiegazione della Sciarada a pompa di ieri:
BI-LANCIO.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

Furto al velocipede

Una ragazza di diciannove anni, la signorina Maria Berteil, si recava giorni sono, verso le sei, da Vincennes a Charenton per la strada maestra, quando vide ad un tratto due donne uscire dal bosco, slanciandosi su di lei.

La ragazza si difese vigorosamente, gridando: « Aiuto! »

In qual momento passava un giovinotto, vestito abbastanza bene, montato sopra un velocipede.

Egli accorse; ma invece di portare aiuto alla signorina Berteil, la prese per la gola per impedirle di gridare, mentre le due donne la spogliavano dei suoi gioielli, del suo portamonete e del suo mantello.

L'arrivo di diverse persone costrinse quest'individuo e le sue complici a prendere la fuga.

I ladri sono ricercati attivamente.

Una volta i capi briganti di strada andavano a cavallo, in questo secolo di civiltà vanno in velocipede!

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 22,7 — minimo 11,0.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa nella sua ultima seduta ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Canino. — Approva la tariffa daziaria.

Albano Laziale. — Id.

Castel S. Pietro. — Approva l'accettazione del mutuo di L. 12,200.

Colonna. — Id. id. L. 84,000.

Maenza. — Approva il regolamento per la tassa cani.

Provincia. — Approva la liquidazione della pensione all'ing. Ortis.

Id. — Id. id. al disegnatore Ruffinoni.

Id. — Autorizza il rinvestimento di L. 35,940.60 vincolato alla Cassa pensioni.

Roma. — Dà parere favorevole per deposito di polvere a favore di Bucci Giuseppe.

Id. — Si dichiara incompetente a provvedere sulla proposta di collocamento a riposo del controllore sanitario Spaducci, salvo a deliberare sull'atto di liquidazione.

Serrone, Ceprano, Acquapendente. — Approva il regolamento per la distruzione delle cavallette.

Filettino. — Accoglie il ricorso di Salvatore Sbarigia contro la deliberazione consigliare che lo dichiarò ineleggibile.

Mandela. — Approva l'accettazione del mutuo di L. 12,000.

Castel Gandolfo. — Autorizza la vendita di un muro al sig. Forani.

Bellegra. — Autorizza l'impianto di un ufficio telegrafico.

Monterotondo. — Approva la conferma per un sessennio del segretario Roccheggiani.

Civita Lavinia. — Autorizza la cessione di un'area stradale a Suconi Pietro.

L'ufficio di gabinetto. — L'ufficio di gabinetto fu tempo fa elevato al Campidoglio ad ufficio amministrativo permanente con un organico speciale.

Il R. Commissario ispirandosi al concetto delle economie, ha, con deliberazione in data di ieri, soppresso l'ufficio suddetto cancellando dall'organico il numero dei posti corrispondenti, cioè un capo d'ufficio, alcuni segretari, commessi e alunni.

Gli affari finora trattati dal gabinetto saranno deferiti ai vari uffici coi quali hanno affinità di servizio.

Il cav. Curzio Colombo, già capo dell'ufficio del gabinetto è stato destinato a capo dell'ufficio II (Beni patrimoniali e economato).

Il signor Curzio Antonelli è stato destinato all'ufficio VI conservando gli incarichi di carattere artistico che ha finora disimpegnato.

Degli altri impiegati: uno va all'ufficio II l'altro all'ufficio I.

La scelta a capo dell'importante ufficio dell'economato municipale, del cav. Colombo, della cui opera come capo dell'abolito gabinetto il Commissario Regio non ha avuto che a lodarsi, è per l'egregio funzionario capitolino un meritata testimonianza di fiducia.

Pei giardini municipali. — Ieri si adunò per la prima volta, presieduta dal comm. Miraglia e coll'intervento dell'on. Finocchiaro-Aprile, la Deputazione pei giardini, come è noto, istituita dal R. Commissario.

Sappiamo che la Commissione si occuperà anzitutto dell'esame del bilancio e di alcune proposte importanti riguardanti il personale e il semenzajo comunale.

L'on. Boselli e il Convitto provinciale. — Ci scrivono da Monteporzio:

L'on. ministro della P. I. ha fatto una gradita visita al Convitto provinciale, nella sua amenissima villa, che è a pochi minuti da questo paese. Erano con lui gli on. Narducci e Garibaldi Menotti ed il conte Bruschi-Falgari, membri del Consiglio direttivo, ed il professore Verde, rettore del Convitto.

Incontrato dal nostro bravo Sindaco, cav. Ricci, e dall'on. Laporta, nostro concittadino onorario, l'on. Ministro fu ricevuto sulla piazza dalle accoglienze festose della popolazione e dalla musica cittadina, che suonava com'è suo costume, da valorosa, e quindi, nella casa comunale, dall'intiero Consiglio.

Il ministro s'intrattenne a parlare con tutti con quella parola facile e piena di benevolenza che è tutta sua, delle cose locali, prendendo ad esse il più vivo interesse. Alle 11 e mezzo, fra i saluti cordiali della folla scese alla villa del Convitto, dove lo attendevano i piccoli convittori come una festa da lungo tempo promessa. L'amenissima campagna, in mezzo alla quale sorge la villa, appiè del Tuscolo, e l'aria purissima che vi si respira, nonchè la comoda distribuzione della casa fecero la più gradita impressione sull'animo del ministro. Ma più parve colpirlo la vivacità e la disinvoltura spontanea e rispettosa degli alunni, i quali, ottenutone il permesso, avevano ripreso gli interrotti giuochi ginnastici e tutti gli altri svariati esercizi, coi quali si mira a sviluppare in essi con la forza e la destrezza, lo spirito di osservazione ed il senso della misura.

Tali sono i giuochi del *cricket* e del *Lawn Tennis*, ecc. ed il lavoro manuale del trasporto della terra, sia col mezzo di ben adatte carriuole che con quello dei vagoncini sulle rotaie di ferro. Tutto quel movimento svariato e pieno di vivacità, e di ordine nello stesso tempo, faceva un vivo riscontro con la sterilità accademica della ginnastica ufficiale, come s'insegna in molte scuole.

Fatta colazione al Convitto, ed una fugace visita a Montecompatri, l'on. ministro partiva per Roma, salutato di nuovo alla stazione di Frascati dal Sindaco e dalla Giunta locale.

Ho inteso dire che l'on. ministro abbia in mira di convertire il Convitto provinciale in Convitto nazionale, secondato in ciò dal Consiglio direttivo, ed è desiderabile che le buone intenzioni del ministro non vengano questa volta attraversate.

La casa penale alle Terme Diocleziane. — E' noto che il fabbricato delle Terme Diocleziane, ove esiste tuttora una casa penale, doveva essere destinato ad uso del ministero dell'interno, ma per quanto riguarda l'adattamento ad uso di tale locale del ministero, occorrendo una spesa non lieve, e trattandosi di opera non urgente, si è creduto bene di rimandare a miglior tempo ogni determinazione.

Frattanto l'Amministrazione carceraria dovendo provvedere al collocamento di un grande numero di minorenni corrigendi, e trovandosi imbarazzata, per deficienza di locali, nell'applicazione della recente legge sulla riforma penitenziaria, ha divisato di ricoverare provvisoriamente i detti minorenni nel fabbricato di cui trattasi, procurando di togliere da esso quei segni visibili e quelle forme esteriori che lo hanno finora caratterizzato quale uno stabilimento di pena.

Tale nuova occupazione viene fatta, come si disse, in via puramente provvisoria, salvo cioè a provvedere in seguito all'impianto di uno stabile riformatorio per minorenni corrigendi, in altra località. Che se l'idea di collocare nel suddetto edifizio il ministero dell'interno non potesse per avventura essere attuata, l'Amministrazione carceraria che lo ha in consegna, si riserva la facoltà di alienarlo in conformità delle disposizioni della suaccennata legge, per destinarne il prodotto alla erezione, nelle vicinanze di Roma, di uno stabilimento carcerario o di un riformatorio.

L'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati — Ci gode l'animo di poter constatare che l'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato, che in se stesso e nell'operosa abnegazione delle Commissioni provinciali ha i più potenti ed efficaci mezzi di diffusione, va di giorno in giorno acquistando sempre maggiori probabilità di pronto e felice successo.

Le Commissioni provinciali, dappertutto lavorando con zelo ed attività, hanno già raccolto un discreto numero di firme, sicchè nel corso del mese la maggior parte potrà definitivamente costituirsi a norma dello statuto sociale. Così anche della Commissione di Roma, che in questa nobile gara di filantropia a nessuna, e non poteva essere a meno, si è mantenuta seconda.

Dovendo perciò anch'essa costituirsi definitivamente fra qualche giorno, non ci pare inutile invitare quegli impiegati che hanno a cuore l'avvenire dei loro figli, e conoscendo lo scopo della Istituzione, intendono aderirvi, di farlo sollecitamente, inviandone domanda alla Commissione provinciale di Roma, via Gaeta n. 55, acciocchè quella Commissione che sarà per risultare, raccogliendo maggior numero di voti, abbia, anche per questo rispetto, maggiore autorità e più estesa fiducia.

La famiglia Baccarini al Comitato liberale. — La famiglia Baccarini ha indirizzato al Comitato liberale per le elezioni amministrative la lettera seguente:

Onorevole Presidenza del Comitato liberale delle elezioni amministrative — *Roma*.

Le dimostrazioni di affetto, colle quali codesto benemerito Comitato volle onorare il nostro Amato, giunsero assai care al nostro cuore, angosciato da tanto lutto.

Le parole di conforto, le pubbliche manifestazioni di lutto, il dono carissimo dei fiori, tutte le premure usateci ci obbligano vivamente verso l'onorevole Comitato, e noi preghiamo di aggradire i sinceri sentimenti d'imperitura gratitudine.

Accolgano, egregi signori, gli ossequi dell'intera mia famiglia e quelli particolari

Russi, 13 ottobre, 1890.

del dev.mo
Arrigo Baccarini
Tenente di cavalleria.

Aste ed appalti — L'appalto per la sistemazione delle vie e piazze adiacenti alla via Arenula, è stato ieri aggiudicato a Pirazzoli Gaetano con L. 40,10 per cento di ribasso, sulla somma prevista di L. 32,000.

— Il secondo esperimento dell'asta per l'appalto della carbonella è andato deserto.

— L'esperimento vigesimale per l'appalto delle affissioni municipali, è stato provvisoriamente aggiudicato all'Impresa generale di pubblicità, al prezzo di L. 3,23 per ogni metro quadrato di superficie.

Ai maestri comunali — In adempimento di quanto è disposto dagli articoli 57 e 58 del nuovo regolamento per le scuole primarie del Comune di Roma, ebbe luogo per la prima volta nell'anno scolastico testè passato, il concorso ai premi di lire trecento.

Concorsero 86 insegnanti, ma 39 andarono esclusi perchè non aventi tutte le condizioni volute. Dei rimanenti 47, soli 17 raggiunsero il numero di punti prescritto ed ottennero il premio.

Il R. Commissario, accogliendo la proposta dell'ufficio scolastico municipale, ha deliberato inoltre di accordare una straordinaria gratificazione di lire cento ad altri cinque insegnanti che, pur non avendo ottenuto tutti i voti necessari, si avvicinarono di molto all'onore del premio.

L'ammontare però dei premi che non poterono essere aggiudicati, a forma di quanto dispone il regolamento, fu versato nel fondo delle gratificazioni e sussidi ai maestri.

I° Congresso pediatrico italiano. — Questa mattina, nell'aula magna della Regia Università, s'inaugura, alle ore 9, il I° Congresso pediatrico italiano.

Dopo il discorso inaugurale del prof. Somma, si procederà alla elezione del seggio presidenziale.

Quindi il dott. Egidi di Roma e il prof. Massei di Napoli svolgeranno la relazione sulla intubazione della laringe nel crup, e seguiranno tutte le comunicazioni, che riguardano la difterite e crup, dei dottori Concetti, Fortunato, Russo, Cozzolino e Fasano.

R. Istituto di Belle Arti — Oggi avranno principio, in questo R. Istituto di Belle Arti, i corsi statutari per l'anno scolastico 1890-91.

I giovani che desiderano d'iscriversi dovranno presentare alla Direzione dell'Istituto, a tutto il 31 corr., la domanda corredata dei relativi documenti.

Ai detti corsi sono ammesse anche le donne.

Gli studiosi, che intendono di frequentare la Scuola libera del nudo, dovranno presentarsi alla segreteria dell'Istituto per esservi inscritti, e conformarsi alle disposizioni che la reggono.

Le inscrizioni, infine, di coloro che desiderano di frequentare il corso di Disegno di macchine, per conseguire l'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle Scuole tecniche e normali, saranno aperte a tutto novembre p. v.

Imposte dirette. — L'ufficio della Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette, da oggi si trasferisce in via dell'Arco della Ciambella, n. 19, p. 2°.

Magistratura. — Principalli Giuseppe, uditore presso il tribunale civile e penale di Bari, è tramutato a Roma con applicazione all'ufficio del pubblico ministero.

La rivista dei quadrupedi — Oggi, le varie Commissioni militari, incaricate della rivista dei quadrupedi in città e nell'Agro romano, procederanno alle seguenti requisizioni, nelle località qui sotto descritte:

Caserma Macao — Rioni: Monti, Esquilino, Trevi - Porte: S. Giovanni, Maggiore, Pia, Salaria, S. Lorenzo. Dalla lettera A-p alla lettera B-a.

Castel S. Angelo — Rioni: Colonna, Campo Marzio, Ponte, Parione, S. Eustachio, Borgo e Prati di Castello - Porte: Popolo, Angelica e Cavalleggieri. Dalla lettera A-t alla lettera B-ar.

Caserma S. Francesco a Ripa — Rioni: Pigna, Campitelli, Regola, S. Angelo, Ripa, Testevere - Porte: Portese, S. Pancrazio, S. Paolo e S. Sebastiano. Dalla lettera A-r alla lettera B-el.

Nell'*Agro romano: Sepoltura di Nerone* — tenute: Sepoltura, Inviolatella, Ospedaletto Giustiniani e Manin e Marziale.

Ara Nuova — Id. id.: Leprignana, Torrimpietra, Casal di Ricci.

Acqua Acetosa — Id. id.: Vallerano, Vallerannello, Torre Pagnotta, Selcetta.

Ponte Mammolo — Id. id.: Ribibbia, Vannina Val Melaina.

Le tombole — Ci scrivono: « Non so se Ella, sig. Direttore, l'abbia intesa, ma è voce accreditata che nelle tombole che si estraggono tanto frequentemente in Roma, sotto il manto della beneficenza, vi sia la speculazione privata.

« Non le pare che, a togliere tale sospetto, sarebbe bene che il benemerito e filantropico Comitato delle tombole pubblicasse, ad operazione finita, due cifre di resoconto, per sapere se l'utile è devoluto esclusivamente a qualche Istituto di beneficenza, oppure, se c'è sotto qualche altro utilista, come avveniva per le tombole che, Pio IX di b. m., accordava al compianto Jacovacci, dopo una cattiva stagione teatrale? »

Giriamo alla Prefettura queste osservazioni e ci riserviamo.

Acqua di Nocera — Quando molti avranno provato come l'acqua di Nocera, batteriologicamente pura, sia molto migliore per lo stomaco della Seltz e Soda Watter, milioni di bottiglie partiranno da Nocera Bagni.

Associazione fra meridionali — Il Comitato provvisorio avverte che sabato, 18, alle ore 8 pom., nelle sale del Circolo Enofilo Italiano (palazzo Odescalchi al Corso), gentilmente concesso, si riunirà l'assemblea generale, per la discussione ed approvazione dello statuto sociale e la destinazione del giorno per la nomina delle cariche sociali.

Le ulteriori adesioni, fino al giorno da destinarsi, per la nomina delle cariche sociali, potranno portarsi o mandarsi al dottor Filippo Satriani, Galleria Regina Margherita, scala seconda, p. p.

I drammi della miseria. — Ieri, poco dopo il mezzogiorno, un individuo vestito all'operaia entrava nel palazzo Arioli, in via Nazionale, e salite le scale si fermava nel pianerottolo fra il 4° e il 5° piano: quindi, affacciatosi alla ringhiera spiccava un salto andando a cadere nell'androne del portone e rimanendo all'istante cadavere.

Accorso al rumore il portiere ne fu avvisata l'autorità.

Intanto il cadavere venne riconosciuto per quello del tappezziere Orselli Vittorio di anni 52, romano, abitante in via Panisperna 97.

Dopo le costatazioni d'uso fu trasportato nella vicina camera mortuaria di S. Vitale.

Indosso gli si rinvennero due lettere: una indirizzata al R. Commissario e l'altra alla moglie. In quest'ultima dice che era stanco di vivere perchè il suo stato d'infermità non gli permetteva più di lavorare per dar da mangiare ad essa ed ai suoi 8 figli!

Infelice!

Una frana. — Ieri mattina, nella cava di pietra di Pietro Ottavi fuori porta S. Paolo, il bracciante De Luca Vincenzo di anni 49 da Tagliacozzo, rimaneva investito da una frana, riportando delle gravi fratture e contusioni.

Condotto subito alla Consolazione fu dichiarato in pericolo di vita.

Gli scroccoui. — Ieri, certo De Romani Augusto di anni 26, barcarolo, si recò nella bottega d'osteria in via Governo Vecchio 87 e dopo aver mangiato e bevuto dichiarò di non aver danari per pagare lo scotto.

Chiamate le guardie fu arrestato.

Le giovani speranze delle galere. — Nelle ore pom. di ieri, dagli agenti ausiliari fu arrestato il minorenne Benedetto Giuseppe fu Mario, già pregiudicato, perchè trovato in possesso di un ombrellino da sole, di un orologio d'argento con grossa catena d'argento, ed un ciondolo di corallo.

Il Benedetti dice aver trovato tali oggetti sulla strada fuori Porta S. Sebastiano.

Al domicilio coatto. — Ieri, la nostra squadra degli ausiliari di P. S. fece una buona retata di individui assegnati al domicilio coatto. Essi sono:

Lazzera Achille, di anni 24, imbianchino, da Roma; Comandini Luigi, di anni 38, da Roma; Lonzi Adorno, di anni 21, da Pagliano, carrettiere; Lonzi Giuseppe, di anni 21, da Messina, facchino; Romano Alfonso, di anni 23, romano, bracciante.

Una supposta grassazione. — Qualche giornale ha narrato di una grassazione, che sarebbe avvenuta domenica scorsa in una vigna alla Magliana. La notizia è insussistente.

Si tratta invece di una rissa, come è risultato, dalle indagini praticate dal capitano Ramorino, mandato dal questore sul luogo.

Ecco come andarono le cose:

Verso le 7 1[2. nella vigna di Boldriga Giuseppe, in via Magliana, 13. dove due mesi or sono si teneva esercizio di vino, si trovarono riunite persone invitate dal proprietario, quando si presentarono quattro individui, che domandarono da bere.

Il proprietario col figliastro, Fantini Giovanni, aprirono i cancelli ed avvisarono i sopravvenuti che colà non si vendeva più vino.

Questi, dapprima se ne andarono, ma dopo pochi minuti ritornati, fecero violenza per entrare.

Accorsi il Boldriga, il Fantini e gli altri, s'impegnò fra loro una rissa, nella quale il Fantini rimase ferito alla mano sinistra.

Avvisati dal chiasso alcuni carabinieri, i quattro individui furono arrestati.

Essi sono: Corinaldesi Luigi di anni 18; Mastrogiacomo Ernesto di anni 20, e i fratelli Cancellieri Augusto di anni 18 e Gioacchino di anni 26.

Tutti erano in uno stato di eccessiva ubbriachezza.

Per gelosia di donne. — In piazza Margana, ieri, alle 5 pom., vennero a questione, per rivalità amorosa, certi Palazzetti Luigi e Casadei Nicola, cuoco dell'Albergo Parmigiani, situato in detta piazza.

Dopo un vivace alterco e scambio d'insoleuze e contumelie, il Palazzetti, cavato di tasca un coltello, ne vibrò un tremendo colpo al ventre dell'avversario, che cadde in terra sanguinante.

Nel frattempo giungevano due carabinieri, i quali riuscirono ad arrestare il feritore.

Il Casadei, adagiato in una vettura, fu condotto alla Consolazione.

Il suo stato è gravissimo.

Il ferimento di iersera. — Poco dopo le 11, la diciottenne Celletti Filomena, tessitrice, abitante in via della Polliccia 22, passando per il Lungo Tevere Reuella, in Trastevere, fu da due sconosciuti, che questionavano fra loro, ferita con una coltellata al fianco sinistro.

Per fortuna la ferita è di poca entità. Guarirà in una settimana.

Gli arrestati pel furto in via Mario dei Fiori. — Ecco i nomi degli arrestati come autori del furto commesso nell'abitazione del dottor Fradt in via Mario dei Fiori:

Comandini Settimio, di anni 26, da Rom pregiudicato, domiciliato in via S. Bartolomeo dei Vaccinari N. 24; Vitelli Vitaliano, di anni 22, da Roma, imbianchino, abitante in via Strengari, 30; Bonfigli Luigi, di anni 22, da Roma, imbianchino, domiciliato in via Nomentana, palazzo Rosolini; Bocci Attilio, di anni 30, detto il *Velletrano*, pregiudicato, domiciliato al Viale Parioli, palazzo Lena; Perinelli Vittorio, di anni 26, da Acuto, abitante in via Leopardi numero 9; Bartoli Cesare, di anni 15, abitante in via Marforio n. 17-A; Barbosi Ettore, di anni 21, muratore, detto il *mollicone*, domiciliato al vicolo Schiavoni, n. 11; Rocchetti Oreste, di anni 29, verniciatore, domiciliato al vicolo della Volpetta, n. 27, e Giordani Adeodato, d'anni 22, domiciliato al vicolo della Fossa, n. 75.

Un po' di tutto. — Ieri, fuori Porta Pia, il carrettiere Lucarelli Alfredo, di anni 21, romano, nel salire sul suo carro, pose un piede in fallo e cadde, rimanendo investito dalle rote.

Condotto alla Consolazione, si constatò che aveva fratturata la gamba sinistra.

Guarirà in 50 giorni.

— La mendicante Antonulli Vittoria, di anni 64, ieri, in via Borgo Vecchio, accidentalmente cadde e si fratturò la spalla destra.

Ne avrà per 2 mesi.

— Ieri, alle 3 pom., il bambino Di Giacomo Romolo, di anni 4, romano, mentre si trastullava presso la sua abitazione, in via Milazzo, n. 51, ebbe un calcio da un somaro, che gli produsse ferita alla testa, guaribile in una settimana.

Riapertura di forno. — Francesco Scarpari, antichissimo negoziante di paste di Napoli e Genova, in via S. Eustacchio, per contentare la numerosa sua clientela per la vendita del pane, ha riaperto l'antico forno in piazza Sant'Eustacchio, angolo via della Palombella. Il negozio è assortito di ogni genere di paste, di riso, legumi, olio finissimo della Sabina, nonchè di paste dolci, biscotti e panettoni di qualità sceltissima.

Niente val meglio a persuadere della utilità delle assicurazioni sulla vita umana quanto il far noti con esempi i benefici che essa apporta.

Pubblichiamo perciò volentieri la seguente lettera, scritta in seguito alla morte di un egregio funzionario consolare, il quale aveva assicurata sulla propria vita la somma di lire *diecimila*, a vantaggio della propria famiglia:

« Bologna, 6 ottobre 1890.

« *Preg.mo signor Carlo Zucchini,*
Agente principale delle Assicurazioni Generali Venezia.

Bologna.

« Risuona tuttora l'eco dolorosa della repentina morte dell'Ill.mo vice-console di S. M. il Re d'Italia, signor avv. Carlo Pallotti, che io, nella mia qualità di mandatario dei suoi figli, desidero, quale tributo alla sua memoria, rendere pubblico l'atto di eminente previdenza ch'egli compieva sei anni sono, assicurando la sua vita.

« Mi ritengo poi in dovere di porgere per di lei mezzo alla spettabile Compagnia, da lei degnamente rappresentata, i più vivi ringraziamenti per l'esemplare correntezza con cui ha proceduto nella liquidazione e pagamento della somma assicurata.

« Auguro che questa eloquente prova dei vantaggi pratici dall'assicurazione sulla vita valga a rafforzare nell'animo di tutti il convincimento della bontà e convenienza di simili operazioni, e le porgo i miei più particolari ossequi.

« Dev.mo suo
« *Achille Busi.*

Piccola Cronaca di Roma

Il prof. N. Morelli dà lezioni di tedesco, di francese e d'italiano. Via Muratte 82 p. 3° (Corso).

Due importanti vendite all'asta. — Leggere il catalogo, che pubblichiamo in quarta pagina d'oggi.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti tutti i giorni dalle 9.30 alle 5 pom. Corso Vitt. Em., 18, p. 2. presso il Gesù.

Il dott. Ulisse Ovidi, già medico primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo, in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, 42, p. 2°, dalle ore 8 alle 9 ant. e dalle 3 alle 4 pom.

Due vendite all'asta pubblica — Oggi giovedì 16, alle 10 ant., al Corso V. E. n. 112-114 (presso S. Andrea della Valle) avrà luogo la seconda vendita di tutti i mobili, che guarnivano un privato appartamento ora dismesso.

Il perito *V. Scalzi.*

COMUNICATO

Frosinone 13 ottobre 1890.

La sera del 13 ottobre 1890 noi sottoscritti cav. Ranieri Tenti Francesco, maggiore del R. Esercito, ed Angelo Galloni, quali rappresentanti del cav. Giovan Battista Grappelli, e cav. Giuseppe Galloni e cav. Giuseppe Sodani, quali rappresentanti del commendatore Domenico Antonio Guglielmi, ci siamo riuniti alle ore 9 pom. nello studio del cav. Giuseppe Galloni, per definire la vertenza tra i rispettivi primi sunnominati cav. Grappelli e comm. Guglielmi.

Il maggiore cav. Ranieri, nella sua qualità di secondo del cav. Grappelli, ha esposto che ieri mattina alle ore 11, in compagnia del signor Angelo Galloni, quale testimonio, si recò in casa del commendatore Guglielmi, al quale portò formale cartello di sfida da parte del cav. Grappelli, il quale si reputava offeso delle parole dal signor Guglielmi pronunziate, lui assente, al suo indirizzo, nella sera precedente, in pieno Consiglio Comunale, ed offrì anche incondizionata scelta delle armi al commendatore Guglielmi, sebbene esso Grappelli, in qualità di offeso, avesse il diritto della scelta.

Il comm. Guglielmi rispondeva che egli, sia per i suoi principii religiosi, sia per non incorrere nei rigori del Codice penale, declinava qualunque soluzione per le armi, ed offriva di nominare a suoi rappresentanti i signori avv. cav. Giuseppe Galloni, in qualità di secondo, e cav. Giuseppe Sodani, come testimonio, perchè essi offrissero a suo nome quelle pacifiche soddisfazioni, che i medesimi avessero ritenuto del caso.

In seguito a questa esposizione, i padrini del comm. Guglielmi, deplorando le parole ingiuriose proferite dal Guglielmi all'indirizzo del Grappelli assente la sera dell'11 ottobre 1890, in Consiglio Comunale nella foga della discussione, dichiarano a nome e per conto del loro primo comm. Guglielmi di fare le più ampie ritrattazioni delle offese arrecate, ritirando formalmente le ingiuriose espressioni proferite, delle quali ritrattazioni e dichiarazioni essi sono autorizzati dal loro primo, e le consacrano nel presente processo verbale.

Letto ed approvato.

Firmati: *Giuseppe Galloni*
Giuseppe Sodani
Francesco Ranieri Tenti
Angelo Galloni.

TEATRI DI ROMA

Argentina — Questa sera l'*Arlesiana*, di Daudet. Il dramma avrà per interpreti la signora Tessero ed i signori Monti e Belli-Blanes.

Gli intermezzi musicali di Bizet, saranno eseguiti dall'orchestra del Costanzi.

Nazionale — Stasera, per aderire alle tante richieste, replica del *Conte Ory*.

— Sappiamo che l'impresa, per fare cosa gradita al pubblico ha riconfermato l'attuale complesso artistico, sostituendo al basso-comico sig. Carbone il sig. Correggioli, e potrà quindi dare qualche altra rappresentazione delle opere in corso.

Per completare la stagione Rossiniana, si daranno inoltre tre rappresentazioni straordinarie del *Barbiere di Siviglia*, sostenendo la parte di *Rosina* la signorina Fabbri. Per la parte di Don Basilio è stato scritturato il basso sig. Tronti, del quale si dice un gran bene.

Valle. — Iersera, l'Emanuel interpretò con grande efficacia la parte di Corrado, nel forte dramma *La morte civile*, riscuotendo continui applausi.

Questa sera riposo e domani replica del *Re Lear*.

Quirino. — Quest'oggi due rappresentazioni (5 1[2 e 9 1[4) con il grazioso ballo *Il Diavolo Nero*, il *Can-can* ed una esilarante commedia in dialetto milanese.

Grand' Orfeo. — Le splendide sale di questo elegante *café-chantant* sono sempre rigurgitanti di pubblico sceltissimo, che si diverte immensamente, per la varietà dello spettacolo e l'abilità degli artisti.

Fra giorni vi saranno dei *debutti* di nuove artiste internazionali.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — Riposo.
Argentina. — *L'Arlesiana* — Ore 9.
Nazionale. — *Il Conte Ory* — Ore 9.
Valle. — Riposo.
Quirino. — *Il Diavolo Nero* — Ore 5 1[2 e 9 1[4.
Manzoni. — *L'albero meraviglioso* — Ore 9.

Grand'Orfeo — Tutte le sere variato spettacolo — Ingresso L. 1.

Svincolo di cauzione.

Si deduce a notizia del pubblico per gli effetti di legge, che mediante ricorso, in data 10 giugno p. p., i signori liquidatori del *Lloyd Generale Italiano*, Società anonima di Assicurazioni, stabilita in Genova, hanno presentato istanza alla Camera di commercio in detta città, per lo svincolo a favore di essa Società del Certificato del Deb. Pubbl. N. 713.393 della rendita di L.it. 5500, intestato ad essa Società all'effetto del suo esercizio e vincolato a favore del Governo e degli Assicurati, quale ricorso venne debitamente da me usciere sottoscritto, affisso e notificato addì sei del mese di ottobre 1890.

Si avverte pure il pubblico che è libero a chiunque di fare opposizione alla suddetta istanza entro tre mesi e ciò in senso del disposto di legge.

Roma, sei ottobre 1890.

Garbarino Michele
usciere del Tribunale civile e penale.

Vendita alla pubblica auzione

degli effetti del defunto cardinale *Luigi Pallotti*, nei giorni di giovedì 16 e venerdì 17 ottobre 1890, alle ore 10 1[2 ant. nel palazzo Forti, in via della Minerva 57.

I periti Gio. Batta. Cantoni e Domenico figlio.

Società italiana Tramways-Omnibus e trasporti

Società Anonima — Sede in Roma.

Capitale versato L. 800,000

Assemblea generale straordinaria

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria, che avrà luogo in Roma il giorno 31 ottobre 1890 nel locale presso la sede della detta Società in via Due Macelli N. 66 alle 10 ant.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla cessione dell'attivo sociale alla Società Romana Tramways-Omnibus: conseguente liquidazione e nomina dei liquidatori.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno eseguire il deposito delle Azioni ritirandone la ricevuta con la Tessera di ammissione, cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, presso i signori E. E. Oblieght piazza Montecitorio 127 e Gattoni Silo e C. piazza San Silvestro N. 81: quante volte la detta assemblea non potrà essere tenuta per mancanza di numero legale di azionisti, l'assemblea straordinaria avrà luogo il giorno 3 novembre 1890 nel locale presso la sede della Società in via Due Macelli, 66, alle ore 10 ant.

Roma, 15 ottobre 1890.

LA DIREZIONE.

Ultime Notizie

Il Re a Torino.

(S.) **Torino**, 15. — S. M. il Re, ricordando con vivo compiacimento la festa di beneficenza a cui assistette domenica nel giardino reale, mise a disposizione del sindaco lire tremila da distribuirsi alle Società rappresentate alla festa stessa.

S. M. il Re, ossequiato alla stazione da Sua Altezza Reale il Conte di Torino, dal primo Segretario per l'Ordine Mauriziano, comm. Domenico Berti, e dalle autorità civili e militari, è partito ieri mattina da Torino diretto a Varese.

L'on. Crispi.

Il Presidente del Consiglio è partito ieri sera da Napoli e arriverà questa mattina in Roma.

Pei servizi marittimi

Il ministro delle Poste e Telegrafi ha pubblicato i nuovi capitolati colle modificazioni rese necessarie dopo il primo esperimento negativo.

Siamo lieti di vedere che una buona parte dei criteri svolti nei nostri articoli sono stati tenuti in considerazione e che le basi dei nuovi capitolati siano più razionali. Ci riserviamo tuttavia di esaminarli più particolarmente.

Inghilterra e Italia.

(S.) **Napoli**, 15. — Lord Dufferin, prevenendo l'on. Crispi che si disponeva a visitarlo a Sorrento, venne stamane a casa dell'on. presidente del Consiglio, col quale si trattenne circa un'ora. Dichiarazioni complete e cordiali furono scambiate fra loro. Il colloquio smentì fino l'apparenza che un benchè minimo turbamento nelle relazioni fra i due governi e fra i due paesi potesse essere suscitato da un momentaneo dissenso in una questione speciale, e dimostrò nuovamente che i vincoli tra le due nazioni non possono rallentarsi per un incidente secondario, giudicato con giusta misura dalla stampa e dalla pubblica opinione dei due paesi.

Tra diplomatici

Mr. C. A. Doughecky, primo segretario della Legazione degli Stati Uniti d'America presso S.M. il Re d'Italia, è stato trasferito, in qualità di ministro americano al Messico.

Pubblica istruzione.

Lunedì prossimo si riunirà alla Minerva il Consiglio Superiore della pubblica istruzione in sessione ordinaria.

Oggi si adunerà alla Minerva la Commissione per esaminare i titoli dei concorrenti alla cattedra di fisica tecnologica alla scuola d'applicazione degli ingegneri di Palermo per la cattedra d'igiene sperimentale nell'Università di Modena e per la cattedra di meccanica applicata alle macchine nella scuola di applicazione per gli ingegneri di Napoli.

La Commissione dei concorsi per le cattedre di materia medica e farmacologica sperimentale alle Università di Genova e Cagliari, ha proposto per quella di Genova il prof. Ugolino Mosso e per quella di Cagliari il prof. Raimondi Carlo.

Biblioteche popolari.

Al Ministero della P. I. è in studio l'argomento delle biblioteche popolari, a cui si vorrebbe dare un ordinamento uniforme, affinchè gli aiuti, che loro vengono dal Governo corrispondano meglio all'intento, che queste istituzioni si propongono.

Il Ministero, ferma rimanendo l'intiera autonomia amministrativa di questi istituti, si proporrebbe di volgerne più direttamente gli scopi a vantaggio popolare ed a vera educazione, sotto il punto di vista della famiglia e della società, delle classi lavoratrici.

Il raccolto del granturco.

Dai telegrammi giunti al ministero di agricoltura risulta il raccolto del granturco di quest'anno, in Italia, di ettolitri 25,100,000; di qualità per 3[4 buona e 1[4 mediocre.

Il raccolto è stato scarso nell'Emilia, nelle Marche ed Umbria, in Toscana e nella regione Meridionale Mediterranea.

Scuola superiore di agricoltura.

Con decreto reale è stato disposto che gli alunni laureati dalle R. scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici, siano autorizzati all'esercizio della professione di perito agrimensore in conformità alla legge ed ai regolamenti in vigore.

Emigrazione agli Stati Uniti.

La direzione generale di P. S. ha diretto ai Prefetti, Sottoprefetti e Sindaci del Regno la seguente circolare:

Le Autorità Federali degli Stati Uniti, interpretando le disposizioni che colà regolano l'emigrazione, hanno ritenuto compresi nella categoria di emigrati che non sono accettati negli Stati della Repubblica, le persone che abbiano subita una pena per un qualsiasi reato, fatta solo eccezione per i reati politici.

Qualunque emigrante pertanto che sia incorso in qualche pregiudizio penale, volendo recarsi agli Stati Uniti corre il rischio di fare un inutile viaggio e di vedersi respinto dalle Autorità di quella Repubblica.

Gli arruolamenti volontari.

Col nuovo regolamento sul reclutamento è stato stabilito che il certificato di cittadinanza e quello così detto di stato libero da presentarsi per ottenere l'arruolamento volontario nel R. Esercito debbano essere rilasciati dai Sindaci non già nella qualità di ufficiali dello stato civile come fino ad ora praticavasi ma sibbene nella qualità di capi della Amministrazione comunale e sotto forma di atti di notorietà sulle dichiarazioni di tre persone informate e degne di fede.

Ora il nuovo detto Regolamento andando in vigore col 1° novembre p. v. e aprendosi in quello stesso giorno le ammissioni nei riparti d'istruzione per gli allievi ufficiali e allievi sergenti il ministero della guerra ha diretto per mezzo delle Prefetture una circolare ai Sindaci del Regno per avvertirli che dal 1° novembre in poi i documenti da presentarsi dagli aspiranti a quella ammissioni dovranno essere redatti nella nuova forma per poter essere ritenuti per validi dalle autorità militari cui debbono essere presentati.

R. marina.

Il capitano di corvetta Sery Giovanni assumerà il comando del *Folgore*, in rimpiazzo dell'ufficiale superiore di pari grado, Bianco Augusto; quest'ultimo surrogherà il capitano di corvetta Sery nel comando del balipedio di Viareggio.

— Il tenente di vascello Rocca Rey Carlo assumerà il comando del 2° gruppo torpediniere in riserva del 2° dipartimento, in rimpiazzo dell'ufficiale di pari grado Agnelli Cesare.

— E' stato pubblicato il decreto per la istituzione e le attribuzioni delle sotto-Direzioni per i lavori dei comandi locali di marina a Taranto e alla Maddalena.

R. navi armate.

Il trasporto *Garigliano* è partito da Venezia.

L'avviso *M. Colonna* è giunto a Porto Empedocle.

Oggi passerà in disarmo a Spezia la R. nave *Tino*.

Informazioni Estere

Corriere parigino.

(N.) **Parigi**, 15, ore 4.10 pom. — L'imposta proposta dal governo sulle pastiglie Géraudel e sull'acqua Botot, provoca i frizzi parigini. Essa fu respinta, offendendo le abitudini sibaritiche generali.

E' improbabile che avvenga una crisi nel Ministero delle finanze. La pieghevolezza di Rouvier gli farà accettare qualunque risoluzione.

La questione è unicamente personale, senza portata politica.

(N.) **Parigi**, 15, 8.45 pom. — Il ministro della guerra signor de Freycinet, decise che il corpo d'esercito di Lione abbia un doppio armamento, conservando il fucile di antico modello ed adottando anche il nuovo.

— La ricerca di nuove economie, fatta soltanto *pro forma*, si prevede che riuscirà negativa.

Canton Ticino.

(S.) **Berna**, 15. — Si conferma l'esistenza di numerosi documenti e lettere sottratte durante il tempo in cui il governo provvisorio fu al potere, e specialmente la corrispondenza del consigliere Respini, relativamente all'affare del cassiere prevaricatore, Scazziga.

Il giudice istruttore sta procedendo all'esame delle dette carte. Il giornale radicale la *Riforma* pubblica due delle lettere sottratte.

Congresso socialista.

(N.) **Berlino**, 15, 3,50 pom. — Al Congresso socialista di Halle, il socialista francese Guesde disse che anche i proletari francesi considerano la Russia come la cittadella del dispotismo, e disprezzano la borghesia del loro paese, che si getta vilmente ai piedi dello Czar.

Il progetto di organizzazione del partito fu deferito ad una Commissione di 34 membri. Si prevede che essi mitigheranno spontaneamente le tendenze dittatoriali del progetto originale.

FRANCIA

(N.) **Parigi**, 15, 5.30 pom. — Il presidente del Consiglio, signor de Freycinet, e il signor Rouvier, ministro delle finanze, hanno promesso di cercare nuove economie e di invitare i loro colleghi a fare altrettanto.

In seguito alle promesse dei Ministri, la Commissione del bilancio aggiornò l'esame del progetto di tassa sulle specialità farmaceutiche.

(N.) **Parigi**, 15, 12,15 pom. — L'*Eclair* dice che molti componenti la Commissione del bilancio gli dichiararono che la Commissione era assolutamente decisa a respingere ogni aumento di redditi destinati a stabilire un pareggio fittizio ad ogni aggravio delle imposte.

GERMANIA

(N.) **Berlino**, 15, 10,55 ant. — Ora si viene a conoscere che la conferma della nomina di Forckenberk a primo borgomastro di Berlino, correva pericolo, in seguito al di lui contegno (è anche deputato al Reichstag) contro il progetto di legge militare.

La considerazione che Forckenbeck è borgomastro da molti anni, ha finito però per prevalere.

(S.) **Berlino**, 15. — Il *Reichsanzeiger* pubblica una Ordinanza di Gabinetto, che stabilisce un Consiglio coloniale nella sezione coloniale del Ministero degli esteri, come Consiglio tecnico degli affari delle Colonie.

L'Imperatore ordinò una festa scolastica per il giorno in cui il maresciallo Moltke compirà 90 anni.

GRAN BRETTAGNA

(S.) **Londra**, 15 — Il *Times* pubblica una lettera del celebre viaggiatore Samuele Baker, il quale dichiara essere assolutamente impossibile che l'Inghilterra ceda Kassala anche ad una alleata così degna di fiducia come l'Italia, perchè l'Inghilterra passerebbe allora agli occhi degli Egiziani per furba ovvero imbecille. Baker soggiunge che l'Inghilterra, appena si offrirà un'occasione favorevole, deve riconquistare per l'Egitto la parte del Sudan che fu abbandonata quando l'Inghilterra era colpita da un attacco passeggero di follia.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S.) **Budapest**, 15. — *Camera dei Deputati.* — Il ministro delle finanze presentò il progetto di legge relativo alle casse di soccorso, in caso di malattia, per gli operai.

RUSSIA

(N.) **Pietroburgo**, 15, 1 pom. — Si nota una diminuzione considerevole nel prezzo del grano, in seguito alla decadenza dell'industria della macinatura del grano medesimo.

La causa si attribuisce alle misure contro gli ebrei, i quali possedevano la maggior parte dei molini; e questi ora sono rimasti deserti in seguito alla loro espulsione.

SPAGNA

(N.) **Madrid**, 15, 5 pom. — E' morto Gioacchino Lopez di Valenza, il vero apostolo del partito anarchista.

Egli era un operaio onesto e laborioso, ma propagatore infaticabile dell'anarchismo.

Era arrivato ad avere una grande influenza sugli operai e fu l'anima degli scioperi del maggio scorso.

PORTOGALLO

(N.) **Londra**, 15, 11.10 ant. — Il *Times* ha da Lisbona che un delegato portoghese sarà inviato a Londra per ottenere una modificazione della convenzione anglo-portoghese.

Il *Times* constata che a Lisbona si ritiene generalmente che la convenzione resterà lettera morta.

STATI BALCANICI

(N.) **Vienna**, 15, 2,10 pom. — Si ha da Belgrado che le Legazioni serbe a Berlino, a Roma, ad Atene e a Bucarest, che furono abolite l'anno scorso, saranno ristabilite nel 1891, dopo che la Scupcina avrà votato i fondi necessari.

— Si crede che il ministro russo, sig. Persiani, non ritornerà a Belgrado che per presentare le sue lettere di richiamo.

Il generale Gruic, presidente del Consiglio serbo, che ha pure l'*interim* del ministero della guerra, sta facendo un corso di ispezioni militari in certi distretti, dove l'influenza dell'ex-Re Milano avrebbe sviluppato un po' di malcontento fra le truppe.

ORIENTE

(N.) **Costantinopoli**, 25, 1 pom. — L'*iradè* imperiale, accordante al signor Kaulla, rappresentante di un sindacato, capitanato dalla Deutsche Bank, una concessione per la costruzione di una ferrovia tra Salonicco, Karafera e Monastir, contiene le disposizioni seguenti:

La linea, che sarà lunga 208 chilometri, avrà una garanzia governativa di 14,300 lire al chilometro, assicurate dagli introiti delle decime di Salonicco e di Monastir, che sono raccolte dall'Amministrazione del Debito pubblico.

Dietro desiderio del governo, il signor Kaulla intraprende la costruzione, alle stesse condizioni, di una linea di diramazione tra Karafera, Selvidsche e la frontiera greca, che toccherebbe allo stesso punto tra Valendsche e Kalabaka.

(S.) **Pietroburgo**, 15. — Gli Armeni, riunitisi domenica scorsa a Etchmiadzin, hanno diretto, a nome della intera Nazione armena, un telegramma di devozione allo Czar.

AFRICA

(N.) **Alessandria d'Egitto** 15, 2 p. — E' arrivato al Cairo Ahmed El Ghera, noto capo dei Beniamer, fuggito coi suoi seguaci dal campo di Osman Digma a Tokar.

Egli riferisce che fra i seguaci di Osman Digma vi sono numerose diserzioni. Ciò sarebbe dovuto all'azione energica del governo egiziano nel chiudere le porte di Suakim contro le esportazioni di grano.

(N.) **Londra**, 15, 10.40 ant. — Il *Daily Chronicle* ha dal Cairo che temendosi un attacco di Osman Digma su Suakim è stato mandato un battaglione a rinforzare questa località.

(N.) **Alessandria d'Egitto**, 15, 3 pom. — Notizie dal Sudan recano che Senoussi ha lasciato El Obeid per Khartum. Egli non potè procedere più oltre di Wadshellai nel deserto, in causa della mancanza di provvisioni.

Gli indigeni sono impotenti a provvedere al proprio sostentamento. Vi sono stati vari morti.

Notizie varie.

(N.) **Parigi**, 15, 12,15 pom. — A Marsiglia è stato arrestato ieri un'agente di affari perchè metteva in circolazione falsi titoli di rendita spagnuola.

Movimento della Navigazione.

(S.) **Porto Said**, 15. — Il *Po*, della N. G. I. proveniente da Bombay, ha proseguito ieri per Napoli e Genova.

Borse e Mercati.

Roma, 15 ottobre.

Qualche animazione sulla Rendita; nullità nel resto — La Rendita esordita a 95,07 1[2 è salita a 95.12 1[2 per rimanere domandata a 95,05 — Per contanti 95,07 1[2.

Il Cattolico 98,50 — Il Clero 98,25 — Il Blount 95,75 — Rothschild 99,50 — Obbligazioni municipio di Roma 2.a a 6.a emissione 440 — Immobiliari 5 0[0 475 — dette 4 0[0 201 — Fondiaria Banca Nazionale 4 1[2 0[0 499 — dette 4 0[0 482 — le Santo Spirito 464 — Le Napoli Ottaiano 248.

Le Banche romane intorno a 1048 — Le Immobiliari fra 461 e 462 — Le Generali 476 a 477.

Le Acque Marcie sul 920 — Il Gaz nominale a 865 ex acc. div. di L. 25 — Le Condotte 278 1[2.

Cheque a vista su Parigi 100,92 1[2 — Londra a tre mesi 25,21.

Piccola Borsa. — *ore 6 1[2 pom.* — Rendita 95,20 a 95,27 1[2 — Generali sul 477 1[2 — Immobiliari 463 — Omnibus 142 1[2.

BORSE ITALIANE — 15 ottobre 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 12	94 97	95 —	95 20
Id. fine	— —	95 15	95 12	— —
Az. Banca Nazion.	1772 —	— —	1770 —	— —
» Mobiliare	584 —	— —	584 50	586 1[2
» B. Generale	476 —	477 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	571 —	570 —	571 —	570 —
» » Meridionali	706 —	705 —	705 —	707 1[2
» B. di Torino	— —	— —	480 —	— —
» Subalpina	— —	— —	79 —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	226 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	150 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	142 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	465 —
» Tiberina	— —	— —	65 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	30 —	— —
» Sovvenzioni	— —	138 —	136 —	— —
» Navigaz. Gen.	369 —	369 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	182 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	253 —	253 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	289 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	309 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	499 —	— —	— —
» » » 4 1[2	— —	482 75	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	490 50	— —
Francia vista	100 85	100 87	100 97	100 86
Berlino id.	— —	125 25	— —	— —
Londra a 3[m.	25 50	25 19	25 21	25 19

Parigi, 15, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	94 37	94 62	— —
» » 3 0[0 perpetuo	94 42 93 33	93 70	93 53
» » 4 1[2 0[0	106 45	106 25	— —
» Italiana 5 0[0	94 —	94 06	94 15 93 90
» turca	18 17	18 20	18 25
» spagnuola	75 5[16	75 5[8	75 68
» ungherese	— —	90 1[16	90 27
Obbligazioni Lombarde	— —	335 —	— —
Egiziano 6 per 0[0	490 —	490 5[8	490 62
Banca di Parigi	842 1[2	840 —	— —
Id. di Sconto	549 —	541 1[4	— —
Id. Ottomana	— —	618 3[4	618 —
Credito fondiario	— —	1258 —	— —
Azioni Suez	— —	2375 —	— —
Azioni Panama	43 3[4	42 1[2	— —
Lotti Turchi	— —	78 87	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	695 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	5[8	— —
Cambio su Londra	— —	25 26	— —

(N.) **Parigi**, 15, 5.25 pom. (*fonte francese*). — Alla Borsa dapprincipio la tendenza fu assai cattiva, ma poi si raffermò in seguito alla fermezza del mercato di Londra.

(N.) **Parigi**, 15, 10.35 pom. (*fonte italiana*). — 93,52 — 40[50 — 65[25 — 93,75 — 60[25 — 18,25 — 17[25 — 618,12 — 10[5 — 490,62 — 75,68 — 37[50 — 62[25 — 613,75 — 15[10 — 27[5 35[20 — 25,77. Meno fermi aspettativa notizie sconto Londra. Italiano specialmente debole vendite speculatore locale.

Vienna, 15 debole	14	15
Mobiliare	307 25	305 65
R.aust.(oro)	106 90	107 —
Id. (carta)	88 27	87 95
Nap. d'oro	9 04 1[2	9 06
C.Londra	114 40	114 45

Londra, 15 chiusura	15	16
Nuovi Cons.	94 5[8	94 11[16
Italiana	92 7[8	93 1[8
Turca	18 —	17 7[8
Egiziano	96 5[8	96 1[2
Argento	50 —	49 1[2

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirato st.

Berlino, 15 ferma	14	15
Italiana c.	93 90	92 75
Id. fine mese	93 —	93 —
Mediterranee	112 70	112 10
Rublo	252 70	250 50
Camb. a 3 m.	20 11 1[2	20 11 1[2

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	6 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	5 per 0[0
Germania	5 1[2 p 0[0
Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 15 ottobre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	1000
Importazioni del giorno . . . . . » »	1100
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 15 ottobre, ore 4,15 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive . . . . Balle N.	500
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 69,75	
Caffè, - (Santos good average) Vendite - Sacchi N.	3000
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 112,50	

Anversa, 15 ottobre, 4,00 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	00 50
TENDENZA: ferma per fine prossimo . . . »	00 75

Parigi, 15 ottobre, ore 4,00 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	49	60	47	—	sostenuta
Avena	18	10	17	10	calma
Olio di colza	61	50	61	50	calma
Spirito	34	00	34	75	ferma
Zucchero raffinato	106	00	106	—	

PIETRO BRUMETTI, gerente responsabile.

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE TERZA — CONSIGLIO DI GUERRA.

Incontrò presso il portiere un agente di polizia, che aspettava pazientemente il ritorno dell' uomo d'affari.

Lo zio Cesare si presentò alla prefettura di polizia e vi fu ricevuto da un capo della sicurezza pubblica.

Egli diede comunicazione delle scoperte fatte nelle perquisizioni presso Patoche e in via Courcelles, in casa di Gironde.

Quelle informazioni, che lasciavano supporre che Gironde e Morenos fossero una sola persona, e che lasciavano pure intravvedere che codesta persona non aveva il diritto di portare il nome che portava, confermarono lo zio Cesare nella certezza che Patoche teneva la chiave di codesto mistero.

— Bisogna trovare Patoche! — diss'egli al capo della sicurezza.

— Non è facile, signore, perchè non è più in Francia.

— Ebbene, bisogna cercarlo all'estero.

— Queste ricerche costano caro e ci assottigliano ogni anno il nostro bilancio. Non posso promettervi di riuscire.

— Ma bisogna, signor mio, riuscire a qualunque costo.

— A qualunque costo!

— Se vi manca il danaro, pagherò io tutte le spese che saranno necessarie.

— In questo caso è un altro paio di maniche.

— C'è di meglio. Datemi un agente solido, che abbia buoni occhi e conosca Patoche. Lo conduco con me, e vi prometto di riaccompagnarvi il briccone.

Il capo suonò.

— Fate venire l'ispettore Benjamin: debbo parlargli.

Cinque minuti dopo entrava Benjamin.

Era un pezzo di giovanotto di ventott'anni, che aveva terminato da poco il servizio militare.

Attivo, astuto, era sulla strada di farsi un' eccellente posizione nel servizio di pubblica sicurezza.

Erasi trovato parecchie volte in rapporto con Patoche.

Poichè l'uomo d'affari era stato mescolato in parecchie truffe, che erano state a un pelo di condurlo alla corte d'assise.

Ma aveva avuto sempre la fortuna di cavarsela liscia.

— Signor Benjamin — disse lo zio Cesare — volete accalappiare meco Patoche?

— Ben volentieri.

Benjamin fu messo dal capo della polizia a disposizione dello zio Cesare.

— Non mancherete di nulla! — dissegli questi con una risdta.

— Non ne dubito.

Benjamin prese cognizione di tutto l'affare. Ma non contentandosi dei rapporti e dei verbali dell' incartamento, andò a trovare il commissario alla delegazione.

Dopo mezzogiorno tornò presso il suo capo.

Finalmente, la sera, raggiunse Cesare al boulevard Haussmann.

— Sono pronto a partire anche subito — disse egli. — E più presto sarà, tanto meglio. Figuratevi che, se arrestiamo Patoche, facciamo un colpo maestro; poichè, oltre che ciò potrà giovare al sott'ufficiale Giacomo, schiariremo fors' anche l'omicidio di Antonio di Pontalès, il deputato assassinato l'estate scorsa.

— Sospettate di Patoche?

— Eh!.. C'è di più che dei semplici sospetti.

La sera stessa alla stazione dell'Est prendevano il treno per Nancy.

Ma prima, lo zio Cesare, aveva lasciato il biglietto a Maggiorana per dirle di sperare, e si riprometteva di scrivere a Giacomo non appena avrebbe trovata la pista di Patoche.

Il giorno seguente erano a Borange. Discesero all'albergo, dove aveva dimorato Patoche, ma non poterono raccogliere che informazioni molto vaghe.

Tuttavia l' albergatore precisò il giorno della partenza di Patoche

Seppero che l'uomo d'affari era tornato a Nancy, avendolo un paesano di Borange incontrato all'albergo un giorno di mercato.

Trovavasi ancora in quella città?

Era poco probabile.

Benjamin e lo zio Cesare avvertirono la gendarmeria di Borange di arrestare Patoche, nel caso, improbabile, che si ripresentasse in quella borgata.

Poi si recarono a Nancy all'albergo della Croce, indicato dal paesano di Borange, come quello in cui Patoche aveva alloggiato il precedente giorno di mercato.

All'albergo, il nome di Patoche era sconosciuto. Nessuno se ne ricordava, benchè fossero trascorsi appena otto giorni.

— Può aver cambiato nome, disse Benjamin, anzi è probabile, perchè temendisi inseguito, procurerà di far perdere le sue traccie.

Diede al padrone dell'albergo i connotati di Patoche.

— Infatti — disse costui — mi ricordo di un uomo su quel taglio.

Chiamò sua moglie e si trattenne con lei a voce bassa per alcuni secondi. Essi udirono ripetere fra loro parecchie volte il nome di *Vauters*. Dopo di che:

— Il viaggiatore in questione ha occupato il n° 20 per due giorni, mia moglie crede che sia partito per Monaco, perchè chiese l' ora del primo treno per quella città. E' quanto possiamo dirvi.

— E questo ci basta, per ora, disse Benjamin. Grazie.

E poichè non avevano più altro da fare a Nancy, partirono per Monaco.

— Come mi piace di viaggiare! diceva Benjamin.

Ma lo zio Cesare scuoteva il capo.

Anche a lui piacevano i viaggi, ma in quel momento lo preoccupava il dolore de' suoi cari, il pensiero sopratutto di Giacomo la cui vita dipendeva forse da quel viaggio.

Ed era triste egli di consueto così gioviale e ridanciano.

Avevano telegrafato alla Prefettura di Parigi di procurar loro delle lettere di presentazione per la polizia di Monaco.

Attesero a Monaco l' arrivo di codeste lettere che furono loro recapitate del resto, a volta di corriere.

Impiegarono due giorni in ricerche inutili, al termine dei quali e grazie all' aiuto della polizia locale ebbero la certezza che Patoche non aveva che attraversato quella città fermandovisi poche ore e che erasi diretto a Vienna.

— Sta a vedere che ci fa fare il giro del mondo? mormorava Cesare di malumore.

E Benjamin, arzillo e gaio, si fregava le mani, ripetendo:

— Oh come mi piace, come mi piace di viaggiare!

— Non avete viaggiato mai, signor Benjamin?

— No.

— Si vede. Quando avrete visitato come me le cinque parti del mondo, il gusto dei viaggi vi sarà passato.

— Possibile, possibilissimo, sig. Routard, diceva l' agente di polizia, ma nel frattanto....

E si stendeva voluttuosamente sul soffice sedile del vagone di prima classe.

(*Continua*)